

Gran Bretagna e Italia

Le clausole dell'armistizio mantenute segrete per un riguardo al governo di Roma - Riconoscimento del nostro contributo alla guerra

Londra, 31 luglio. Un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato che i termini dell'armistizio con l'Italia sono stati mantenuti segreti per un riguardo verso il Governo italiano. «Il funzionario - riferisce l'Associated Press - ha dichiarato che, a quanto consta, gli Alleati intendono mantenere segrete le clausole dell'armistizio fino a una epoca da stabilirsi. Egli ha negato che si stia permettendo al Governo italiano di lavorare alla riabilitazione del Paese senza più tener conto delle clausole. Il portavoce ha affermato che l'Italia ha dato un contributo notevole allo sforzo bellico degli Alleati, che stanno dando all'Italia ogni possibile appoggio, sia morale che materiale. Il commentatore ha infine negato ogni responsabilità inglese nel mantenere segreti i termini dell'armistizio, soggiungendo che in realtà non vi è nulla che possa creare imbarazzo agli alleati.

Parlando a Bingley sui problemi della riduzione in Europa, il deputato laburista Ivor Thomas, di recente tornato da una visita in Italia, ha dichiarato che mentre i problemi più urgenti in Europa sono di natura economica, ce ne sono però degli altri, non meno gravi, di natura morale. In Italia la riduzione del popolo non sarà un difficile compito, giacché in venti anni di dominio Mussolini non riuscì ad inculcare al popolo italiano, nessun sentimento imperialistico, sicché esso ha accettato di combattere quando è stato costretto a farlo.

La politica sociale cecoslovacca. Azione sovietica moderatrice e ostentamenti rapidi e violenti. Londra, 31 luglio. Il decano di Canterbury, Hewlett Johnson, riferendo al «News Chronicle» della sua intervista col presidente Benes, ha dichiarato che alla sua domanda se la Russia avesse esercitato qualche pressione perché venissero introdotti mutamenti economici in Cecoslovacchia, Benes rispose: «nessuno, lungi da ciò. Il presidente avrebbe poi aggiunto che la Russia ha esercitato una influenza moderatrice sugli estremisti, consigliandoli a non far precipitare per mutamenti troppo rapidi e troppo violenti. Senza l'influenza sovietica - ha notato Benes - tutti i mutamenti sarebbero stati più violenti, e meno stabili di quelli che sono in vista adesso.

Cattolici e conservatori belgi non rientrano nel Governo. Bruxelles, 31 luglio. Oggi il Gabinetto belga si è riunito per iniziare la discussione dei argomenti accumulati durante i due mesi e mezzo di paralisi dell'attività governativa, prodotta dalla crisi regia. Alla riunione non hanno partecipato i sei ministri cattolici, le dimissioni dei quali, presentate due settimane fa, non sono state ancora accettate dal regeante principe Carlo.

Nuove accuse di terrorismo rivolte al Governo greco. Mosca, 31 luglio. La «Tass», affermando che il terrorismo monarchico-fascista in Grecia non accenna a diminuire, riferisce numerosi episodi di violenza, compiuti soprattutto ad opera degli «Hiteas», membri della organizzazione fascista «E», Co-sicchio, insieme alla polizia, hanno compiuto il 28 luglio arresti in massa sulla piazza centrale della città di Atene. La stessa sera le guardie hanno aperto il fuoco contro i prigionieri del carcere di Chalki, ferendone tre, fra cui un ex ufficiale dei gendarmi, detenuto perché si era unito al partito. Gli «Hiteas» hanno inoltre sparato contro un caffè nei sobborghi di Kerkira, ove i clienti inculcavano canzoni patriottiche, ed insieme alla polizia hanno picchiato gli abitanti del sobborgo di Kerkira recatisi a prestare servizio alla stazione locale di polizia. Anche nei sobborghi di Gura, due cittadini sono stati feriti a colpi di rivoltella dagli «Hiteas». Mentre negli ultimi giorni decine di cittadini di Nervis sono stati picchiati da reparti monarchico-fascisti del servizio dell'ordine.

Rapporti ispano-americani durante la guerra in Europa. Prossime rivelazioni del Ministro degli Esteri degli Stati Uniti. Washington, 31 luglio. La «Reuter» apprende da fonte bene informata che, associato alle richieste di una rottura immediata delle relazioni con la Spagna, il Ministero degli Esteri americano pensa ora di far sbrogliare il divieto, imposto dal Ministero della Guerra alla rivelazione dei rapporti intercorsi fra Stati Uniti e Spagna durante la guerra in Europa. I funzionari militari non sembrano disposti, pur dopo la sconfitta tedesca, alla pubblicazione di tutti i particolari di tali rapporti. Diversi giorni fa venne inviato da un alto funzionario del Ministero degli Esteri americano un memorandum, nel quale era detto l'altro: «Senza dubbio, ora che la guerra in Europa è terminata, aumenteranno le proteste

UN DISCORSO DI DE GASPERI

Pacificazione e disarmo

Roma, 31 luglio. Il Consiglio nazionale della democrazia cristiana, sotto la presidenza dell'on. Rodino, ha iniziato stamane i suoi lavori, nella sala di piazza Borghese 7. Sono intervenuti tutti i membri della direzione del consiglio del Partito, i segretari provinciali e i componenti del comitato Alta Italia. Erano presenti altresì i ministri De Gasperi, Jacini e Scelba, i sottosegretari Spataro, Marasà, Segni, Cassiani, Tupini, Ginepro, Paolo Capra, Merlin e Bosco Lucarelli. Salutato da una calorosissima manifestazione di simpatia, ha aperto la seduta l'on. De Gasperi, il quale ha rivolto un saluto agli intervenuti e, particolarmente, a coloro che, per aver capeggiato le eroiche formazioni partigiane della democrazia cristiana, ne rappresentano lo spirito di sacrificio nella dedizione alla patria e alla libertà. L'on. De Gasperi, passando a parlare della situazione politica, ha rilevato che non mancano tentativi di travolgere le forme democratiche, dinanzi ai quali la democrazia cristiana deve ricordare gli impegni presi a Milano per la formazione del nuovo Governo: pacificazione e disarmo.

Accennando alla situazione internazionale, l'on. De Gasperi ha poi riaffermato che la pace deve essere giusta verso l'Italia, non una pace punitiva, perché è assurdo far pagare al popolo italiano, che ha dato tanto generoso ed eroico contributo alla guerra di liberazione, tutti gli errori e le malefatte del fascismo. De Gasperi ha concluso riaffermando che la democrazia cristiana deve trarre piena fiducia, per la sua azione al servizio del Paese, nella democrazia politica e nella democrazia economica, dal patrimonio spirituale del cristianesimo.

Verso la ripresa commerciale con la Tripolitania e l'Eritrea. Milano, 31 luglio. Notizie pervenute dall'Eritrea informano che in quella colonia vi è disponibilità di discreti quantitativi di merci prodotte sul posto e di cui è notevole la deficienza in Italia, come pellami, cera vergine, miele, fibre vegetali, cordami, nonchè calcestruzzo e prodotti alimentari, come farina, pasta alimentare, ecc. Sarebbero invece necessarie importazioni di vino e di manifatture. Il ministero dell'Africa italiana, per mezzo del ministero degli Esteri e d'accordo con quello dell'Industria e Commercio, ha interessato l'Autorità alleata, le quali hanno in linea di massima consentito la possibilità di una ripresa di rapporti commerciali con la Tripolitania e l'Eritrea. Tali rapporti, per il momento, dovranno svolgersi per il tramite del Governo italiano e della Commissione alleata, secondo norme stabilite dalla Commissione stessa. Gli interessati potranno rivolgersi al Ministero dell'Africa italiana.

La conferenza di Potsdam starebbe per concludersi. Una lieve indisposizione superata da Stalin - Attlee torna a Londra - Il problema dei confini occidentali polacchi

Londra, 31 luglio. I lavori della conferenza dei «tre grandi» sono stati sospesi per l'arrivo a causa di una leggera indisposizione del generalissimo Stalin. Il corrispondente aggiunge che il generalissimo Stalin è ora riabilitato. Una riunione è stata tenuta nel pomeriggio d'oggi. I tre capi alleati si sono intrattenuti per oltre tre ore. È stata questa la riunione che si è protratta più a lungo. Il corrispondente della «B.B.C.» ha dichiarato stasera: «La conferenza volge ormai alla fine, e nonostante il lieve ritardo causato dall'indisposizione del generalissimo Stalin, è probabile termini i suoi lavori domani».

È probabile che il primo ministro britannico Attlee rientri subito a Londra per la prima riunione del nuovo Parlamento, che avrà luogo domani. Egli tornerà a Potsdam entro la settimana. Sia in Camera dei Comuni che quella dei Lord si riuniranno domani giovedì e venerdì per il giuramento dei rispettivi membri e gli atti preliminari all'apertura ufficiale della Legislatura, che il Re farà il 15 agosto.

Il corrispondente diplomatico del Times, occupandosi della presenza a Potsdam di diversi ministri del Governo provvisorio polacco e della loro partecipazione alle discussioni alleate, dice che tale notizia non tornerà probabilmente gradita al governo francese ed agli altri governi che avevano sperato di essere invitati.

Il corrispondente aggiunge che però ciò non va considerato come uno speciale favore. Dopo aver rilevato che i polacchi, col pieno appoggio sovietico, considerano già la linea Oder-Niese come la loro nuova linea di frontiera, il corrispondente prosegue dicendo che è evidente che le tre grandi Potenze non potranno giungere ad un accordo sull'avvenire della Germania, o sulla questione delle riparazioni, senza prima essersi intese su queste importanti mutamenti. Di conseguenza la questione era urgente. È possibile che i tre si siano accordati circa il trasferimento del bacino della Slesia alla Polonia; ma prima di decidere tra loro l'intero tracciato della frontiera polacca, essi avranno voluto indubbiamente sentire il parere polacco ed aver modo di rivolgere ai membri del Governo di Varsavia alcune domande in proposito.

Alla Polonia è stato promesso un ampio compenso per le perdite di territori ad oriente e i capi delle potenze occidentali hanno soltanto voluto ricordare che la linea Oder-Niese è la posizione della Polonia rafforzata dalla annessione dei vasti territori richiesti. Sembra quindi che, possa essere stipulato un accordo che verrà sanzionato in occasione di una prossima più ampia conferenza.

Sulla prima seduta della commissione alleata di controllo per la Germania si apprende che alla presidenza della commissione si avvicenderanno mensilmente seguendo l'ordine alfabetico dei rispettivi paesi a partire dal mese di agosto. Il gen. Eisenhower, il maresciallo Montgomery, il gen. Koenig ed il maresciallo Zhukov. Le riunioni saranno tenute il 19 il 20 ed il 30 di ciascun mese ed ogni altra volta che un qualunque membro della commissione ne faccia richiesta.

Lavoro ai disoccupati

Una soluzione costruttiva sollecitata dall'on. Di Vittorio. Roma, 31 luglio. «Il più grave e il più urgente di tutti i problemi è quello di dare lavoro alla massa crescente dei disoccupati» - scrive in un articolo pubblicato sul «Lavoro», Giuseppe Di Vittorio. «A questo scopo, occorre mobilitare tutte le possibili risorse dello Stato e stimolare l'iniziativa privata».

Di Vittorio afferma che, a tale riguardo, l'azione del Governo è lenta, elegata ed incerta e, citati parecchi casi in cui l'intervento o l'interessamento del Governo potrebbe portare all'alleviamento della disoccupazione, rileva la necessità di applicare immediatamente una coraggiosa politica di lavori pubblici e di ricostruzione economica per assorbire un gran numero di disoccupati e avviare realmente sulla via della ricostruzione nazionale. «Lo Stato deve finalmente trovare il denaro dove è e prendere a chi ne ha in troppa, abbondanza per far lavorare i disoccupati».

«Sappiamo tutti - aggiunge il segretario della C.G.I.L. - che la piaga della disoccupazione è grave in tutta l'Italia; ma dobbiamo sapere ugualmente tutti che essa è particolarmente angosciante a Napoli e nel Mezzogiorno d'Italia. Il senso più elementare della solidarietà nazionale impone che a Napoli e nel Mezzogiorno siano concentrati i maggiori sforzi per avviare questo grave problema a una soluzione costruttiva. Le Camere del Lavoro provinciali, d'accordo con tutte le organizzazioni sindacali locali, e in collaborazione con gli organi comunali e provinciali competenti, elaborino subito un elenco dei lavori pubblici progettati ed immediatamente eseguibili, e ne domandino il finanziamento. La C.G.I.L. asseconderà in ogni modo questi loro sforzi».

Padre Eusebio condannato a venti anni di reclusione

Sedici anni di Cantagalli. Milano, 31 luglio. Alla presenza di un folto pubblico, è terminato alla Corte straordinaria di Milano, il processo contro padre Eusebio ed Augusto Cantagalli. Il processo era stato rinviato perché si volevano ascoltare le deposizioni di testimoni della massima importanza.

Al processo, Padre Eusebio vestiva ancora il suo francescano, mentre Cantagalli indossava un completo blu con camicia di seta bianca. Egli sembrava assente e gli occhi dietro le lenti guardavano fissamente verso il palco della Corte. Vennero esclusi parecchi testimoni, tra il clamore del pubblico che abbandonò ad inopportune discussioni. Esaurito l'esame testimoniale, parlò il difensore di Padre Eusebio e poi quello di Cantagalli. Il Pubblico Ministero riconobbe per Cantagalli che l'atteggiamento dell'imputato nel giorno insurrezionale permise di evitare un'inutile lotta fraterna. Terminata l'arringa, sempre tra i clamori del pubblico, venne emessa la sentenza: Padre Eusebio è condannato a 20 anni di reclusione, il Cantagalli a 18 anni di reclusione, essendogli state commesse le attenuanti.

Assassino di patrioti condannato a morte a Padova

Roma, 31 luglio. Guido Susan, comandante di un nucleo della brigata nera di Triano (Padova), imputato di collaborazionismo e dell'omicidio di due patrioti, è stato condannato alla pena di morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Padova.

Da Pistola si rende noto che l'esplosione repubblicana di Fleglia, Sergio Benedetti, è stato arrestato appena tornato dal Nord. Egli è accusato della consegna ai tedeschi dei fratelli Franceschi, che furono poi serviti e fucilati, e di altri crimini.

Governo socialista in Svezia

Stoccolma, 31 luglio. Il Governo di coalizione svedese, che era rimasto in carica durante tutta la guerra, ha rassegnato le dimissioni. Re Gustavo ha annunciato la formazione di un Governo socialista. Primo ministro sarà Albin Hansson e ministro degli Esteri Olof Udden.

LAVAL CONSEGNATO AI FRANCESI DALLE AUTORITA' MILITARI AMERICANE

L'ex capo del governo di Vichy è stato espulso dal territorio spagnolo - La deposizione del generale Weygand al processo di Pétain

Parigi, 31 luglio. La «Reuter» informa da Londra che l'ex capo del Governo di Vichy, Pierre Laval, è stato consegnato alle Autorità americane a Linz, in Austria. Laval era partito in aereo, insieme alla moglie, da Barcellona alle 8.30 di stamane. Le Autorità militari americane, dopo aver preso in consegna l'ex primo ministro collaborazionista, ne hanno dato comunicazione al Comando francese. Alle ore 15.30 di oggi, Laval, la moglie e i due figli, marciati giunti a Linz poco dopo mezzogiorno, lasciavano la sede del Comando francese, dove veniva fatta la consegna di Laval e compagni alle Autorità militari francesi.

Il traditore Laval sarà inviato a Parigi. Prima della partenza Laval ha protestato vivamente contro le Autorità spagnole per essere stato costretto a partire con tanta fretta, senza tener conto del fatto che sia lui che la moglie sono sofferenti di disturbi cardiaci. Un'agenzia ufficiale spagnola, a proposito della permanenza di Laval in Spagna, dice che, nonostante la decisione spagnola di non offrire ospitalità ad emigrati politici, Pierre Laval fu accolto in Spagna soltanto in seguito all'assicurazione, da lui data, di volersi consegnare alle Nazioni Unite. «Una comunicazione in questo senso - prosegue l'agenzia - venne fatta

al ministro degli Esteri alleati. Poiché tuttavia nessuna decisione in proposito è stata presa dal Governo alleato, il Governo spagnolo - conclude la dichiarazione dell'agenzia - ha ordinato che Laval lasciasse il territorio della Spagna». Al processo del Maresciallo Pétain, due sopravvissuti del campo di Bukewald hanno aperto la serie delle testimonianze odierne. «I morti di Bukewald - ha detto uno dei due testimoni - «ridono vendetta». «Non perdonerò mai a Pétain - ha dichiarato l'altro testimone - di essere stato arrestato non dai tedeschi, ma dai traditori francesi di Vichy».

Ha fatto quindi la sua testimonianza il generale Weygand. Egli appare molto ammalato. Cammina appoggiandosi a un bastone, e passando davanti a Pétain lo saluta abbassando il capo. Egli mette in ridicolo il preteso complotto tra lui e Pétain. Afferma di aver visto molto di rado il Maresciallo, e ricorda che, quando scoppiò la guerra egli si trovava in Siria mentre Pétain era a Madrid. Malgrado la sua apparente malinconia, il generale Weygand mostra un sorprendente vigore nella sua testimonianza. Specialmente nel violento attacco da lui mosso a Paul Reynaud, capo del Governo al momento del collasso francese. Reynaud è presente nell'aula. «Che diritto ha Reynaud di mettere in dubbio il mio patriottismo?» domanda Weygand; e prosegue: «Non ho mai avuto ambizioni politiche. Ho accettato l'invito di Reynaud di prendere il comando supremo senza aver veduto Pétain. Non posso comprendere come Reynaud, troppo debole per sopportare da solo il peso e la responsabilità della situazione nel maggio 1940, per cui chiese il mio aiuto, possa oggi attaccare il mio patriottismo e il mio onore». Weygand ricorda l'opera svolta da Churchill e ne parla con calore e con ammirazione. «Churchill e Reynaud, prosegue, hanno approvato completamente il mio piano di attacco». Il Generale respinge poi l'insinuazione che egli sia stato il primo a chiedere l'armistizio. «La prima volta che io ho sentito la parola armistizio, essa fu pronunciata da membri del Governo presenti al Consiglio di guerra il 25 maggio. Io stavo combattendo e non ho neppure pensato all'armistizio. Le forze francesi, male equipaggiate, si sono battute fino all'ultimo. Pétain non mi ha mai detto di cessare di combattere; e se io avessi detto io sarei stato in disaccordo con lui». Dopo questa battuta la seduta viene sospesa.

I VOTI CONCLUSIVI DEL CONGRESSO SOCIALISTA. Nella mattinata sono proseguiti i lavori del Consiglio nazionale del Partito socialista. Le discussioni si sono polarizzate sul problema dei rapporti tra il partito socialista e quello comunista.

Alla riunione è intervenuta una missione socialista francese la quale, al suo entrare nella sala del congresso, è stata accolta da una vivace ovazione e salutata al suono della «Marsigliese». Prendendo la parola, un delegato francese ha dichiarato che il socialismo francese non considera l'Italia come un paese finito che ha combattuto contro la Francia, e non ha mai confuso la critica fascista con il popolo italiano. Il socialista francese ha quindi rilevato come tra Francia e Italia vi sia una storia di collaborazione e di affinità.

Sono state quindi riprese le discussioni sui problemi all'ordine del giorno. Silvio Vecchiotti ha sostenuto che il problema della fusione tra comunisti e socialisti si deve impostare su un piano internazionale. Secondo Rodolfo Morandi, i socialisti debbono dare mandato alla nuova direzione del partito di preparare il piano concreto della unificazione.

Infine ha preso la parola Pietro Nenni, il quale ha riassunto il dibattito, sottolineando come esista una corrente comune e come le divergenze in seno al Consiglio non siano di grande entità. Dopo aver detto di non aver fiducia nella possibilità di un partito nuovo, Nenni ha osservato come il patto di unità d'azione abbia impedito ai socialisti di formare un partito composto da una minoranza plebeo-borghese. Augurandosi un'alleanza tra i laburisti e i socialisti, Nenni ha concluso invitando i socialisti a approfondire tutte le loro energie nella lotta per la Costituzione.

Durante la riunione hanno parlato anche Greppi e Busoni. Questa sera a tarda ora i lavori del Consiglio si sono conclusi. Ha avuto luogo una votazione in merito alla discussione svolta sulla relazione del segretario generale Pietro Nenni e particolarmente sulla politica di unità di organizzazione delle classi lavoratrici.

In relazione alle due correnti manifestatesi nel corso delle discussioni erano state presentate due mozioni, la prima di Magnani, Saragat ed altri; la seconda di Petrol e Morandi. Hanno partecipato alla votazione i delegati rappresentanti di circa 600 mila iscritti. Un 70 per cento dei voti è andato alla mozione Pertini-Morandi la quale approva la relazione di Nenni e fissa le direttive del Partito socialista sulla Costituzione e sulla politica di unione delle forze lavoro.

Più di 265 mila profughi sono rientrati in Italia

Milano, 31 luglio

La commissione alleata annuncia che il rimpatrio degli italiani dal Passo del Brennero è aumentato a 4900 uomini al giorno e alla Spiez a 2500 uomini al giorno. Si ha notizia inoltre che dalla liberazione dell'Alta Italia oltre di 265 mila profughi sono entrati in Italia. Di questi 80 mila sono stati rimpatriati in maggio, 81 mila in giugno e 103 mila fino al 22 luglio. Queste cifre non sono complete, perché molti profughi hanno traversato in massa la frontiera austro-italiana nei primi giorni della liberazione, prima che opportuni controlli alleati potessero essere organizzati.

Gli archivi delle sottocommissioni di rimpatrio hanno ora elencato i nomi di questi 82 mila persone di nazionalità diversa e sono occupatissimi per rispondere a tutte le informazioni richieste dalle famiglie. Circa un terzo degli italiani di ritorno, per la maggior parte dalla Germania, sono originari dell'Italia meridionale. Durante le ultime settimane 920 di questi profughi sono tornati al loro paese nativo, mentre 10.955 sono arrivati a Roma in attesa di essere rimpatriati alle rispettive città di origine.

Prossima riunione a Roma per l'unificazione del razionalismo. Roma, 31 luglio. Presso la commissione alleata avrà luogo una riunione allo scopo di trattare l'unificazione del razionalismo per tutte le regioni d'Italia, del pane e della pasta e le conseguenti lavi, variazioni fra regione e regione.

Alla riunione parteciperanno i ministri Moie e Barbareschi, il sottosegretario Spataro, i rappresentanti della Confederazione generale italiana del lavoro e quelli del Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia nonché i membri della sottocommissione alleata per l'alimentazione.

Autonomisti e separatisti compiono la riunione giuliana

Trieste, 31 luglio.

La situazione politica triestina appare sempre più difficile per la formazione di nuove correnti con tendenze autonomiste. Il nuovo ente italiano dell'autonomia giuliana ha lo scopo di assicurare alla regione piena autonomia nel quadro dello Stato italiano. Gruppi studenteschi propugnano, invece, un movimento separatista giuliano con il motto «Trieste ai triestini». Queste due azioni apparentemente contrastanti non sono meno di quanto appare; entrambe si oppongono alle manovre di Belgrado tendenti a spezzettare l'opinione pubblica giuliana.

Federico Ricci ministro del Tesoro

Roma, 31 luglio.

Il senatore Federico Ricci ha accettato l'incarico di ministro del tesoro. Questa mattina egli si è recato al ministero che si accinge a presiedere per prendere contatto con i funzionari del gabinetto. Nel pomeriggio, il sen. Ricci ha prestato giuramento nelle mani del Luogotenente.

Il sen. Federico Ricci è nato a Genova il 30 dicembre 1876, laureato in scienze matematiche e a capo della più importante azienda italiana per l'importazione del carbone egli acquisì una conoscenza profonda delle discipline economiche e finanziarie, come del problema connessi al traffico. A causa appunto di questa sua sicura competenza, durante la guerra 1915-18 il governo del tempo lo invitò in America per risolvere alcune questioni riguardanti i nostri approvvigionamenti, missione che egli svolse con generale soddisfazione. Ritornato in Italia, non volle accettare né le indennità né il rimborso delle spese di viaggio che gli spettavano. Nel 1922 venne nominato sindaco della sua città, proprio quando si svolgeva a Genova la conferenza internazionale con l'intervento delle maggiori personalità europee dell'epoca; ed in quello stesso anno fu chiamato a far parte del Senato.

Salito il fascismo al potere, il senatore Ricci lasciò la carica di sindaco di Genova, ma rimase al suo posto, al palazzo Madama, a denunciare sia in pubblici discorsi, sia in sede di commissioni legislative, l'infatuata politica finanziaria del regime ora fortunatamente scomparso.

COLPO LADRESO A MILANO

Asportano 96 balle di seta per un valore di 36 milioni

Milano, 31 luglio.

Sabato notte, fra le 21 e le 24 del mattino, tredici malfattori armatissimi, dopo avere preso e imprigionato i guardiani, hanno svaligiato completamente l'edificio della stazione della seta in via Moscova, asportando 96 balle di un gulfale l'una per un valore di circa 36 milioni.

LE DELIBERAZIONI DI POTSDAM

Prossima firma della pace con l'Italia che sarà ammessa fra le Nazioni unite

Ogni decisione territoriale rinviata - I problemi del controllo sulla Germania e delle riparazioni - La frontiera polacca all'Oder e allo Neisse

Londra, 3 agosto
Il testo della dichiarazione ufficiale emanata dalle Capitali alleate al termine della Conferenza di Potsdam, di cui vi abbiamo parlato questa notte, è stato, in forma definitiva, approvato dalle Nazioni Unite di continuare ad operare per una pace giusta e duratura.

Il controllo sulla Germania

Per la Germania, non al fine di ridurre in schiavitù il popolo tedesco, ma per impedire nel modo più assoluto nuove minacce alla pace del mondo, è stato stabilito che ogni autorità in Germania verrà esercitata sotto il controllo delle forze alleate di occupazione. Queste mentre cureranno uniformità di trattamento, per quanto possibile, alla popolazione delle varie zone, realizzeranno i seguenti scopi: totale disarmo e smilitarizzazione della Germania ed eliminazione oppure controllo di qualsiasi industria germanica che possa servire a scopi bellici. A tale fine saranno eliminate tutte quelle organizzazioni militari e paramilitari e tutte quelle istituzioni che potrebbero mantenere in vita il militarismo germanico. Tutti i materiali bellici verranno confiscati e distrutti.

Il popolo germanico deve convincersi che è stato sconfitto militarmente e che non potrà sfuggire alle sue responsabilità. Il partito nazionalsocialista e tutte le istituzioni naziste saranno distrutti e verrà impedita qualsiasi forma di propaganda nazista e militarista. Tutte le leggi naziste che costituivano la base del Governo hitleriano e tutte le leggi razziali saranno abolite.

I criminali di guerra e tutti coloro che si dimostreranno pericolosi per gli occupanti, saranno arrestati e internati.

Tutti i membri del partito nazista che hanno avuto parte preponderante nelle sue attività, saranno rimossi da qualsiasi posto di responsabilità e sostituiti da persone che diano garanzia di sentimenti democratici. L'educazione e l'istruzione saranno controllate per eliminare per sempre qualsiasi dottrina nazista o militarista.

L'amministrazione interna della Germania sarà costituita in modo da favorire il decurtamento del sistema politico e da incoraggiare lo sviluppo del senso di responsabilità delle varie amministrazioni locali. In particolare tutti i partiti democratici avranno diritto di rappresentanza ed elettivo formerà la base dell'amministrazione delle provincie e dei Länder. Per ora non verrà costituito alcun governo centrale germanico, ma verrà consentita la costituzione di «Comitati amministrativi centrali» diretti da segretari di Stato in particolare per quanto si riferisce alle finanze, ai trasporti, alle comunicazioni, al commercio estero ed all'industria, tutti sotto controllo alleato.

Verrà consentita libertà di parola, di stampa e di culto, e si permetterà la costituzione di sindacati operai.

Allo scopo di eliminare il potenziale bellico tedesco, verrà proibita la costruzione di armi, munizioni, materiale da guerra, ed inoltre di qualsiasi tipo di aereo o di nave d'alto mare. La produzione di metalli, prodotti chimici e macchinari utili a scopi bellici sarà rigidamente controllata e ridotta alle minime strettamente sufficienti per le necessità di pace. Ogni capacità produttiva superiore a tale fabbisogno verrà devoluta alle Nazioni Unite in conformità al piano delle riparazioni.

Durante il periodo dell'occupazione, la Germania verrà considerata come un unico complesso economico. L'opera di controllo avrà essenzialmente lo scopo di assicurare l'effettuazione dei disarmi totali, di garantire il pagamento delle riparazioni, ed infine di assicurare la produzione di beni e di servizi sufficienti.

Verranno inoltre controllati tutti gli istituti scientifici collegati con l'attività economica, attraverso un organismo burocratico germanico responsabile.

Il pagamento delle riparazioni sarà fatto al popolo germanico risorse sufficienti per vivere senza bisogno di aiuti esterni.

Le richieste sovietiche e delle altre nazioni aventi diritto di riparazioni verranno soddisfatte a mezzo di prelievi effettuati nelle zone germaniche occupate e delle attività tedesche reperibili all'estero.

L'Unione Sovietica si impegna a soddisfare anche le richieste della Polonia.

I tre Governi nomineranno esperti per elaborare piani dettagliati circa l'uso e la distribuzione della zona germanica.

I confini russi e polacchi

La conferenza ha accettato in linea di massima l'annessione all'Unione Sovietica della città di Königsberg e della regione circostante. In conseguenza di ciò la frontiera occidentale dell'Unione Sovietica, prossima al Mar Baltico, passerà da un punto situato sulla sponda orientale della Baia di Danzica a un punto di Brunsberg-Goldap, fino al punto di incontro delle frontiere della Lituania, della Polonia e della Unione Sovietica.

La conferenza ha esaminato le proposte dell'Unione Sovietica circa l'estensione dell'autorità del Governo provvisorio austriaco e tutta l'Austria.

Il Governo provvisorio riconosce di unità nazionale viene riconosciuto come l'effettivo e legale Governo della Polonia e ad esso verranno offerti tutti gli aiuti possibili perché possa esercitare la sua attività.

In attesa della decisione finale

viene stabilito che la frontiera occidentale della Polonia con la Germania corra lungo una linea che parte dal Mar Baltico immediatamente a ovest di Swinemünde e quindi segue l'Oder sino alla confluenza del fiume Neisse occidentale e, seguendo il corso stesso del fiume, sino alla frontiera ocoalevaca includendo parte della Prussia Orientale non posta sotto l'amministrazione dell'Unione Sovietica e Danzica.

La conferenza ha raggiunto un accordo di massima per la formulazione di una comune politica. A tale scopo è stata decisa la formazione di un Consiglio dei ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Russia, Stati Uniti, Cina e Francia, con un segretario permanente a Londra, che avrà per compito principale la stipulazione dei trattati di pace con l'Italia e con i Paesi satelliti dell'Asse. La prima riunione si terrà a Londra entro il mese di agosto, e sarà dedicata alla stipulazione dei trattati di pace con l'Italia e gli altri Stati nemici.

I tre Governi reputano desiderabile che l'attuale situazione anomala dell'Italia, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Romania e della Finlandia venga sanata dalla conclusione dei trattati di pace.

Il contributo italiano

I tre Governi considerano la conclusione del trattato di pace con l'Italia come uno dei compiti principali assegnati al Consiglio dei

ministri degli Esteri. La conclusione di tale pace con il Governo democratico italiano riconosciuto renderà possibile ai tre Governi di esaudire il loro desiderio di favorire la ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite.

L'Italia è stata la prima Potenza dell'Asse a rompere i rapporti con la Germania alla cui sconfitta essa ha dato contributi materiali. Essa si è ora unita agli Alleati nella lotta contro il Giappone. L'Italia si è liberata da sé dal regime fascista e sta facendo buoni progressi sulla via della restaurazione d'un Governo e di istituzioni democratiche.

La Francia parteciperà alla stipulazione del trattato di pace con l'Italia. Per quanto si riferisce all'ammissione fra le Nazioni Unite di altri Paesi, i Governi del Regno Unito, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica sostengono le richieste di quei Paesi che sono rimasti neutrali durante la guerra e di quelli che risponderanno pienamente ai requisiti richiesti. I tre Governi tengono a dichiarare che la Spagna viene esclusa da questo invito in considerazione del fatto che il presente Governo spagnolo, il quale è andato al potere con l'appoggio delle Potenze dell'Asse, non possiede, considerate le sue origini, la sua natura, le serie dei suoi atti e la sua stretta alleanza con gli Stati aggressori, le qualifiche necessarie a giustificare la qualità di membro delle Nazioni Unite.

La Conferenza ha esaminato le

proposte presentate dal Governo dell'Unione Sovietica circa eventuali mutamenti territoriali e ha stabilito che qualsiasi decisione sui territori sotto la sovranità italiana venga rinviata alla conclusione del trattato di pace con l'Italia.

Il presidente degli Stati Uniti, Truman, in viaggio di ritorno in patria, ha dichiarato oggi ai corrispondenti che si trovano a bordo dell'aereo, che non aveva avuto alcun accordo segreto di alcun genere alla conferenza di Potsdam.

Attilio ha completato il Gabinetto laburista

Londra, 3 agosto
Il primo ministro Clement Attlee, dopo essere stato ricevuto dal Re a Buckingham Palace, ha annunciato la seguente nomina nel nuovo Gabinetto laburista:

Ministro dell'Interno: **Chuter Ede**, ministro dei domini; **Lord Addison**, ministro per l'India; **Patrick Lawrence**, ministro per le colonie; **G. H. Hall**, primo Lord dell'ammiraglio; **A. V. Alexander**, ministro della Guerra; **L. Lawson**, ministro dell'Industria; **Stansfeld**, ministro per la Scozia; **Joseph Westwood**, ministro del lavoro; **A. J. Angus**, ministro dell'Educazione; **Miss Ellen Wilkinson**, ministro del riformismo; **John Venn**, ministro dei trasporti; **Alfred Barnes**, ministro dell'Alimentazione; **Sir Ben Smith**, ministro del combustibile; **Emanuel Shinwell**, ministro di Stato; **P. J. Noel Baker**, ministro delle pensioni; **W. Fred Paine**, segretario parlamentare al tesoro; **William Whitelaw**, **Lawrence** diverrà inoltre membro della Camera dei Lordi. Il Re ha già approvato la concessione a Lawrence del titolo di barone. Il Sovrano ha anche approvato la nomina di **Isaacs**, **Bevan**, **Wilmot**, **Barnes** e **Shinwell** a consiglieri privati. Lord Addison sarà leader della Camera dei lord.

Il soggiorno a Mosca della delegazione sindacale italiana

Mosca, 3 agosto
Gli organi sindacali sovietici, commentando l'arrivo a Mosca della delegazione della Confederazione Italiana del Lavoro, con a capo l'on. Di Vittorio, rilevano che tale visita segna un altro passo nella formazione del movimento di riscossa dei paesi liberati d'Europa, in preparazione del prossimo congresso sindacale mondiale. La visita della delegazione italiana a Mosca è la prima che viene compiuta da parte di sindacati di Paesi europei.

Prossimi rivolgimenti nella politica della Grecia

Athene, 3 agosto
E' atteso un appello di **Temistocle Sofoulis**, capo del partito liberale, ai vari partiti politici per la formazione di un governo di coalizione con esclusione dei comunisti. Negli ambienti politici di Atene si attribuisce a Sofoulis il progetto di costituire un governo simile a quello del 1936, che gli permettesse di porre la sua dittatura. Sarebbero già in corso negoziati fra il partito liberale ed il partito popolare (monarchico), che uniti costituirebbero la maggioranza parlamentare del 1936.

Il mistero della sorte di Hitler

Ritardi di ipotesi e accurate ricerche in una vasta zona della Germania
Londra, 3 agosto
Continuano a circolare le voci più diverse intorno alla fine di Hitler. La «Reuter» riferisce stasera che una sorveglianza incessante viene esercitata dagli Alleati su una zona di circa 325 mila chilometri quadrati per accertare che Hitler non vi si trovi nascosto. I russi stessi, secondo quanto ha dichiarato a Berlino il comandante sovietico generale **Garbatov**, non escludono la possibilità che l'ex Führer sia ancora vivo e si tenga nascosto. Alcune voci insistono nell'affermare che Hitler sia nascosto sulle colline boschive di Heideberg. Secondo altre voci, in questo luogo Hitler si troverebbe sepolto.

La deposizione Laval al processo di Pétain

Accordi militari segreti fra l'Italia e la Francia contro la Germania

Parigi, 3 agosto
L'undicesima udienza del processo Pétain era appena aperta, che Laval veniva introdotto nella sala, per deporre come testimone. Più di mille agenti di polizia presidiavano servizio alla porta d'entrata, per evitare ogni eventuale incidente, che la presenza di Laval potesse provocare.

Laval ha iniziato una lunga spiegazione sulla sua direzione degli affari di Stato. Nel corso della sua deposizione, l'ex capo del Governo francese ha rivelato che accordi militari segreti vennero firmati tra la Francia e l'Italia, prima dell'Anschluss, per prevenire un attacco della Germania. Parlando della guerra abyssina, Laval ha dichiarato che egli non aveva fatto alcuna concessione di carattere economico a Mussolini, il quale aveva commesso l'errore di aggredire la Etiopia, quindi ha accettato alle trattative tra la Francia e la Gran Bretagna, e seguito all'attacco italiano contro l'Etiopia.

Interrogato sulle sue relazioni con Pétain, Laval ha detto di aver visto il Maresciallo solo di tempo in tempo, e ha aggiunto: «Senza dubbio le chiacchiere e i pettegolezzi hanno di molto esagerato l'importanza dei nostri rapporti. Io quando ero membro della Camera mi opposi decisamente all'armistizio, né feci parte del Governo che l'ha firmato».

Clamorosi sono scoppiati nella sala quando Laval ha affermato: «Il mio odio per il fascismo è ancora più grande del mio amore di patria».

Laval ha poi detto di avere, che

sto a Pétain il portafoglio degli Esteri, che gli fu però rifiutato dal Maresciallo, perché ciò sarebbe stata considerata una provocazione alla Gran Bretagna. Laval ha quindi dichiarato di avere personalmente insistito perché venisse inserita la parola «repubblica» nel testo della risoluzione presa dall'Assemblea nazionale, con la quale venivano dati a Pétain i pieni poteri. Il Maresciallo non lo aveva consultato sulla formazione del suo primo Gabinetto nel quale egli non aveva nessuna funzione. Ed ecco ciò — ha aggiunto Laval — per rettificare la leggenda che io sia stato il suo più fedele alleato. Io fui incaricato della delicata missione di mediare le relazioni con i tedeschi; né ebbi niente a che fare con le leggi di Pétain contro gli ebrei e la massoneria. I tedeschi stessi richiesero che alcune misure di tal genere venissero prese.

La deposizione di Laval proseguirà domani.

A quanto riferisce l'*United Press*, nella sua deposizione, l'ex capo del Governo di Vichy è sembrato dominato dalla duplice preoccupazione di difendere se stesso senza aggravare la posizione di Pétain.

La deposizione di Laval ha suscitato un commento sulla sua irregolarità giuridica. Il giudice **Betelle**, che ha condotto l'istruttoria contro Pétain, ha dichiarato quella contro Laval, ha dichiarato alla *Reuter* che la citazione di Laval come testimone, prima che egli stesso sia stato interrogato, è certamente irregolare secondo la legge francese, ma che il giudice **Mondabeau**, presidente della Corte, ha detto che il confronto Laval-Pétain sarà, mal-

Il raccolto granario

previsto in 41 milioni di quintali

Due milioni e trecentomila quintali conferiti agli ammassi nelle regioni centro-meridionali
Roma, 3 agosto

I competenti organi della commissione alleata hanno fornito alcuni dati sulla produzione granaria nella corrente annata agricola e sull'andamento degli ammassi. Le estensioni di terreno seminate a grano nei compartimenti agricoli dell'Italia settentrionale, che ammontavano nel 1944 a oltre 1.541.000 ettari, si sono ristrette nel 1945 a 1.290.000 di ettari, con una diminuzione del 16 per cento.

Nei compartimenti dell'Italia centrale e meridionale ed insulare, la superficie è passata da oltre 3 milioni 244.000 di ettari a 3.066.000 di ettari, con una decurtazione media del 5 per cento.

Tra le cause di contrazione della produzione, secondo i rilevati degli organi alleati, sono indicati: la siccità, la più grave verificatasi dal 1922; la deficienza di fertilizzanti, il gelo invernale, la generale scarsità di attrezzi agricoli.

Per quanto riguarda le previsioni del raccolto, i dati forniti dalla commissione alleata erano, al 15 luglio, i seguenti: per i compartimenti dell'Italia settentrionale 19 milioni 403.000 quintali; per i compartimenti dell'Italia centro-meridionale ed isole, 22.473.000 quintali.

In totale la produzione complessiva era indicata in 41.885.000 quintali in confronto a 73.909.000 quintali dello scorso anno.

Altri dati sono stati forniti dalla commissione alleata sull'andamento del conferimento al granal del popolo.

Nelle provincie dell'Italia centrale, meridionale ed insulare risultano al 31 luglio conferiti agli ammassi 2.304.500 quintali.

Un chiarimento sugli esami all'Università di Modena

Le proteste delle Facoltà bolognesi

«Prendiamo opportuno portare a conoscenza degli studenti quanto si riferisce agli esami svolti in questi ultimi tempi presso l'Ateneo di Modena».

Il ministro della Pubblica Istruzione **Arancio Ruiz**, ha inviato alla Sottocommissione educativa della Commissione Alleata, una lettera con cui segnala alcuni abusi che si sono verificati nell'Università di Modena, in materia di esami e di corsi. Era stato reso noto al Ministro il fatto che già nel periodo della dominazione nazifascista la Università di Modena, avvalendosi di una disposizione del presidente del governo repubblicano (che ammetteva gli studenti a sostenere esami in altra sede universitaria, quando non potevano raggiungere quella in cui erano iscritti) aveva ammesso a sostenere esami a Modena molti giovani che a Bologna erano iscritti a Facoltà che a Modena non esistevano. Così alcuni studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia avrebbero sostenuto esami speciali, e perfino di laurea, presso quella di Scienze. Inoltre si sarebbe presa l'Università di Modena, in modo da permettere l'istituzione di corsi provvisori sulle materie delle Facoltà di Lettere e Filosofia, affidandoli per incarico a docenti, spesso non forniti di titoli necessari, che si trovavano sul posto.

Avverso tali abusi dell'Ateneo modenese il Corpo accademico dell'Università di Bologna ha espresso numerosi voti di protesta. Così le Facoltà di Lettere e Filosofia di Ingegneria ed il Senato Accademico. Con tali voti, si è rinnovata la più pressante opposizione alla iniziativa del Rettore dell'Ateneo modenese, e si è invocato un nuovo atto di arbitrio anche nella fondata supposizione che ad esso faccia seguito una sequela di esami non

meno arbitrari. Tanto più arbitrario in quanto la cessazione delle esecuzioni, e la sicurezza pubblica consentono ormai il rientro in sede di tutti i nostri studenti».

Il ministro **Arancio Ruiz**, dal suo canto, nella sua citata lettera alla Commissione Alleata, non si esprime:

«Preso visione, del documento, prego vivamente codesta Sottocommissione di voler prendere gli opportuni provvedimenti perché gli abusi denunciati cessino al più presto possibile. La disposizione che ammette gli studenti a sostenere esami in circostanze di necessità, fuori della loro sede universitaria esiste anche nella legislazione preesistente in questi ultimi due anni del Governo legittimo (6. 7. 1934, n. 1147, e 14-5-1944, n. 19-5-1945); ma è sottoposta alla condizione che l'ordine di studi al quale lo studente sia iscritto esista anche nell'Università presso la quale lo studente vuol sostenere l'esame o che almeno la autorità accademica dell'Università ospiti siano in grado di sostituire, col loro proprio personale, una commissione competente ad esaminare. Non è invece consentito che i giovani siano esaminati da professori di tutt'altra materia; né che al risultato, ai soli fini degli esami, studiosi estranei all'Università, né tanto meno che sostituiscono corsi di studio appartenenti a Facoltà che non facciano organicamente parte dell'Università stessa».

Il fatto segnalato è tanto più importante in quanto gli studenti che hanno già superato gli esami nella Università di Modena, nelle condizioni irregolari accennate, possono veder annullati gli esami stessi. Ed è appunto nell'interesse della classe studentesca che abbiamo dato notizia del contenuto in atto.

Il patto d'unità d'azione riaffermato dai socialisti e comunisti

Un accordo perché le elezioni si svolgano in una atmosfera d'ordine di libertà e di rispetto

Roma, 3 agosto

Questa sera, nella sede del Partito socialista, la nuova direzione del Partito socialista ha preso contatto con la direzione del Partito comunista. Sotto la presidenza di Nenni, si è svolta un'ampia discussione sui problemi organizzativi dell'unità d'azione e sui problemi politici del momento. Hanno partecipato alla discussione Nenni, Togliatti, Lombardo, Scoccimarro, Pertini, Amendola, Saragat, Lizzani, Negarville, Jacometti, Spano e Mancinelli.

E' stato deciso che per assicurare il funzionamento del patto di unità d'azione verrà costituita una giunta nazionale di collegamento alla quale corrisponderanno, sul piano provinciale e locale, delle giunte interpartite. Le due direzioni si sono trovate d'accordo nel riaffermare l'esigenza di una rapida convocazione della Costituente e di una mobilitazione delle masse non soltanto sul problema istituzionale ma sul contenuto sociale ed economico della nuova costituzione dello Stato repubblicano.

Allo stato delle cose i due partiti hanno convenuto che le elezioni per la Costituente, possono e debbono precedere quelle amministrative, sempre che il governo e i partiti siano d'accordo per sormontare ogni difficoltà tecnica e politica per fare le elezioni non oltre l'autunno.

I due partiti hanno affermato, d'altra parte, il loro accordo nell'impegnare tutta la loro forza e l'autorità di cui godono nel paese, per ottenere che le elezioni si svolgano in una atmosfera di libertà, di rispetto assoluto della libertà di parola, di riunione e di propaganda, e facendo fronte con energia ad ogni tentativo di salvare, in qualsiasi modo, la libera espressione della volontà del popolo italiano.

La maggioranza dei democristiani favorevole alla forma repubblicana

Roma, 3 agosto
Si è chiuso il convegno della democrazia cristiana, che ha continuato a discutere sul problema istituzionale in rapporto al partito. Vari esponenti hanno sostenuto la necessità di una dichiarazione immediata sull'atteggiamento repubblicano del Partito, rinunciando al «referendum», che, dice Gronchi, farebbe perdere molto tempo, menzogna a un tempo convocare il Congresso, e anche venuto il momento di prendere posizione in maniera da poter influire con la forza intera della democrazia cristiana nel gioco degli interessi e delle correnti contrastanti. Oggi bisogna sottolineare che non si può arrivare alla Costituente senza alleati. E' inoltre necessario chiarire alle masse il punto di vista democratico-cristiano su tutti i problemi, sviluppando nella coscienza la coscienza della potenza del Partito, in modo che essa possa servire in tutto il suo valore per quel rinnovamento del Paese che è nei voti di tutti i partiti a tendenza sinceramente democratica.

Altri sostengono la proposta della direzione del Partito, riservando ogni decisione impegnativa al Congresso. Sul problema della Venezia Giulia, **Mazzari** sostiene che, per quanto esso sia complesso, non si deve dimenticare la triste situazione degli italiani della frontiera orientale, che sono attualmente abbandonati a se stessi in una lotta impari contro le forze nazionalistiche.

Parla infine il segretario del Partito, **De Gasperi**, il quale sostiene che la direzione si è preoccupata di salvare la compattezza del Partito per porlo al servizio del Paese.

Accennando al problema coloniale, afferma che una pace punitiva che ne privasse soltanto l'Italia, sarebbe ingiusta e misconoscerebbe i titoli di lavoro che il nostro Paese si è conquistati con la tenacia e l'intelligente operosità civilizzatrice dei suoi figli.

Venendo a parlare del problema istituzionale, **De Gasperi** afferma trattarsi di un grande problema costruttivo, che deve essere affrontato attraverso una manifestazione concreta di autogoverno del popolo. «Soluzioni forzate ed imposte e l'intolleranza della maggioranza», egli dice — potranno suscitare l'esplosione delle minoranze, specialmente in un tempo di facile disposizione alla violenza — come questo. Ciò potrebbe mettere in pericolo il nuovo ordinamento statuale, tanto nella forma quanto nella sostanza.

L'oratore conclude proponendo che si proceda alla nomina di una commissione incaricata di preparare un manifesto in cui si affermi che il congresso si è espresso nella sua grande maggioranza per la repubblica, pur non pregiudicando in alcun modo le decisioni che il Congresso nazionale della democrazia cristiana sarà chiamato a prendere in piena libertà, né i risultati dell'inchiesta che sarà lanciata. «Vi do la mia parola — termina **De Gasperi** — che, ove non si dovesse fare in tempo, per ragioni estranee alla nostra volontà, a tenere il Congresso prima dell'insediamento della campagna elettorale per la Costituente, se io sarò segretario del Partito, ritirerò valida l'espressione che qui avete manifestata come quella della maggioranza».

Dopo un breve discorso del presidente **Rodino**, i lavori del Congresso si chiuderanno.

Il nostro articolo da Trieste, sulla situazione giuliana, hanno provocato una replica del sig. Sergio Vero, di Forlì, il quale ci invita a manifestare che gli obiettivamente pubblicammo diffuso in quella provincia, a proposito della stessa questione triestina:

«In queste ultime settimane il fascismo, camuffato sotto le vesti del nazionalismo, ha iniziato una vastissima campagna di provocazione per compromettere sul piano nazionale e internazionale l'unità dei partiti democratici e delle Nazioni Unite, a condurre, nello stesso tempo, una lotta a fondo contro il Partito Comunista».

La situazione in cui Trieste è venuta a trovarsi per colpa esclusiva del Fascismo, ha fornito un ottimo pretesto a questi provocatori i quali hanno cercato in rinfatti tentativi di attribuire al Partito Comunista la responsabilità di aver offerto la cessione dell'Alba alla Jugoslavia di Tito. Questa è la più ipocrita delle menzogne.

Se il fascismo non avesse dichiarato guerra alle nazioni democratiche, se i militi fascisti non avessero seminato il terrore tra il popolo jugoslavo, se in ventidue anni di malgoverno in queste terre gli esponenti del banditismo nero non avessero soffocato con la più brutale violenza le numerose rappresentanze slave della Venezia Giulia, la questione di Trieste non sarebbe mai sorta. Ma indipendentemente da questo e a parte il particolare tutt'altro che trascurabile che l'Italia ha perso la guerra e che non potrà essersi puritropo dal subire le conseguenze, il Partito Comunista non ha mai compiuto un atto e pronunciato una parola che possano comunque essere interpretati come una rinuncia agli interessi della nazione in genere e di Trieste in particolare.

Noi abbiamo sempre sostenuto il concetto che è indispensabile trovare una soluzione veramente definitiva in quale tenga conto di tutti gli aspetti giuridici, politici, economici e etnici della situazione che la contesa su Trieste ha potuto in rilievo e che non si deve agire in nessun senso per affrettare una conclusione che, accontentando gli uni suscitando il malcontento degli altri, potrebbe trasformare l'Italia in un focolaio permanente d'infezione nel corpo della nuova Europa.

Il popolo è interessato alla propria sistemazione, il popolo dovrà essere l'unico arbitro di ogni contesa.

Per ottenere una sistemazione che risponda veramente alle aspirazioni generali è assolutamente necessario che i cittadini di Trieste si esprimano democraticamente attraverso un plebiscito, e che coloro i quali rinfacciano in maggioranza si ripromettano di non opprimere in alcun modo le minoranze per costringerle a dolorose rinunce. Non così dicasi delle rivendicazioni territoriali sollevate dal Governo di Francia secondo i vecchi disegni espansionistici della borghesia francese, riguardanti la Val d'Aosta e le località limitrofe.

Il fatto che noi siamo contro ogni forma di nazionalismo che attraverso una politica di aggressioni e di violenze condusse l'Italia alla rovina, non vuol dire che noi siamo disposti a favorire i nazionalismi e le politiche di violenze altrui.

Questo è il punto di vista del Partito Comunista, questa è la sola legge di giustizia che i veri democratici possono accettare.

Nino d'Aroma condannato a diciotto anni di reclusione

Venezia, 3 agosto

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

Accogliendo in pieno le conclusioni del P. M., la Corte d'Assise straordinaria di Venezia ha condannato a 18 anni di reclusione, per collaborazione politica con il tedesco invasore, il giornalista **Nino d'Aroma**, già segretario federale di Roma e, nel periodo repubblicano, commissario straordinario dell'Istituto «LUCE».

CRONACA BOLOGNA

I funerali di Pietro Mascagni si svolgeranno oggi a Roma

Roma, 3 agosto
La salma di Pietro Mascagni è stata composta nella camera ardente, preparata nel salone dell'appartamento per lunghi anni da lui abitato all'albergo Plaza. A sinistra del catafalco è stato collocato il piano forte e vicino il lavabino in cui l'abile Mascagni lavorò quando compose «Cavalleria rusticana». Sul tavolino sono disposte le decorazioni italiane e straniere di cui il Maestro fu insignito.

I funerali si svolgeranno domani, alle ore 10.30, nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina. La salma verrà tumulata provvisoriamente al cimitero del Verano per essere, successivamente, trasportata a Livorno.

Per tutta la giornata personalità ed amici dell'estinto si sono recati a rendere l'ultimo omaggio alla salma. Fra gli altri, il prefetto di Roma Bassano, don Lorenzo Perosi, il maestro don Licio Refice.

Il Luogotenente generale del Re ha inviato un telegramma di condoglianza.

Manifestazione ostile a Firenze all'indirizzo del conte di Torino

Firenze 3 agosto
Numerosi cittadini venuti a conoscenza dell'arrivo a Firenze del conte di Torino si portavano alla poliziotta di fronte al palazzo Pitti ed inneggiavano una dimostrazione ostile. La manifestazione aveva termine senza che si fosse verificato alcun incidente.

La condanna a morte a Padova di tre fascisti repubblicani

Padova 3 agosto
I fascisti repubblicani Giuseppe Pianelli, Mario Rizzi, Nello Mazzoni, imputati di concorso nella esecuzione del tiratore Pietro Senigaglia e di una serie di vessazioni compiute ai danni della popolazione di Montebelluna, sono stati condannati a morte dalla Corte Straordinaria di Padova. Altri due coimputati sono stati condannati all'ergastolo.

A Roma sono stati arrestati, dell'ufficio politico e denunciati alla Procura del Regno, certi Umberto Toni e Mario D'Ambrosio. Essi sono stati accusati di aver attivamente collaborato con i tedeschi e con i fascisti. Inoltre, è stato denunciato certo Filippo Marini, tuttora latitante con le stesse imputazioni.

Vallée d'Isère

4 agosto 1945

Notiziario: 7-15, 8-15, 9-15, 10-15, 11-15, 12-15, 13-15, 14-15, 15-15, 16-15, 17-15, 18-15, 19-15, 20-15, 21-15, 22-15, 23-15, 24-15, 25-15, 26-15, 27-15, 28-15, 29-15, 30-15, 31-15, 1-16, 2-16, 3-16, 4-16, 5-16, 6-16, 7-16, 8-16, 9-16, 10-16, 11-16, 12-16, 13-16, 14-16, 15-16, 16-16, 17-16, 18-16, 19-16, 20-16, 21-16, 22-16, 23-16, 24-16, 25-16, 26-16, 27-16, 28-16, 29-16, 30-16, 31-16, 1-17, 2-17, 3-17, 4-17, 5-17, 6-17, 7-17, 8-17, 9-17, 10-17, 11-17, 12-17, 13-17, 14-17, 15-17, 16-17, 17-17, 18-17, 19-17, 20-17, 21-17, 22-17, 23-17, 24-17, 25-17, 26-17, 27-17, 28-17, 29-17, 30-17, 31-17, 1-18, 2-18, 3-18, 4-18, 5-18, 6-18, 7-18, 8-18, 9-18, 10-18, 11-18, 12-18, 13-18, 14-18, 15-18, 16-18, 17-18, 18-18, 19-18, 20-18, 21-18, 22-18, 23-18, 24-18, 25-18, 26-18, 27-18, 28-18, 29-18, 30-18, 31-18, 1-19, 2-19, 3-19, 4-19, 5-19, 6-19, 7-19, 8-19, 9-19, 10-19, 11-19, 12-19, 13-19, 14-19, 15-19, 16-19, 17-19, 18-19, 19-19, 20-19, 21-19, 22-19, 23-19, 24-19, 25-19, 26-19, 27-19, 28-19, 29-19, 30-19, 31-19, 1-20, 2-20, 3-20, 4-20, 5-20, 6-20, 7-20, 8-20, 9-20, 10-20, 11-20, 12-20, 13-20, 14-20, 15-20, 16-20, 17-20, 18-20, 19-20, 20-20, 21-20, 22-20, 23-20, 24-20, 25-20, 26-20, 27-20, 28-20, 29-20, 30-20, 31-20, 1-21, 2-21, 3-21, 4-21, 5-21, 6-21, 7-21, 8-21, 9-21, 10-21, 11-21, 12-21, 13-21, 14-21, 15-21, 16-21, 17-21, 18-21, 19-21, 20-21, 21-21, 22-21, 23-21, 24-21, 25-21, 26-21, 27-21, 28-21, 29-21, 30-21, 31-21, 1-22, 2-22, 3-22, 4-22, 5-22, 6-22, 7-22, 8-22, 9-22, 10-22, 11-22, 12-22, 13-22, 14-22, 15-22, 16-22, 17-22, 18-22, 19-22, 20-22, 21-22, 22-22, 23-22, 24-22, 25-22, 26-22, 27-22, 28-22, 29-22, 30-22, 31-22, 1-23, 2-23, 3-23, 4-23, 5-23, 6-23, 7-23, 8-23, 9-23, 10-23, 11-23, 12-23, 13-23, 14-23, 15-23, 16-23, 17-23, 18-23, 19-23, 20-23, 21-23, 22-23, 23-23, 24-23, 25-23, 26-23, 27-23, 28-23, 29-23, 30-23, 31-23, 1-24, 2-24, 3-24, 4-24, 5-24, 6-24, 7-24, 8-24, 9-24, 10-24, 11-24, 12-24, 13-24, 14-24, 15-24, 16-24, 17-24, 18-24, 19-24, 20-24, 21-24, 22-24, 23-24, 24-24, 25-24, 26-24, 27-24, 28-24, 29-24, 30-24, 31-24, 1-25, 2-25, 3-25, 4-25, 5-25, 6-25, 7-25, 8-25, 9-25, 10-25, 11-25, 12-25, 13-25, 14-25, 15-25, 16-25, 17-25, 18-25, 19-25, 20-25, 21-25, 22-25, 23-25, 24-25, 25-25, 26-25, 27-25, 28-25, 29-25, 30-25, 31-25, 1-26, 2-26, 3-26, 4-26, 5-26, 6-26, 7-26, 8-26, 9-26, 10-26, 11-26, 12-26, 13-26, 14-26, 15-26, 16-26, 17-26, 18-26, 19-26, 20-26, 21-26, 22-26, 23-26, 24-26, 25-26, 26-26, 27-26, 28-26, 29-26, 30-26, 31-26, 1-27, 2-27, 3-27, 4-27, 5-27, 6-27, 7-27, 8-27, 9-27, 10-27, 11-27, 12-27, 13-27, 14-27, 15-27, 16-27, 17-27, 18-27, 19-27, 20-27, 21-27, 22-27, 23-27, 24-27, 25-27, 26-27, 27-27, 28-27, 29-27, 30-27, 31-27, 1-28, 2-28, 3-28, 4-28, 5-28, 6-28, 7-28, 8-28, 9-28, 10-28, 11-28, 12-28, 13-28, 14-28, 15-28, 16-28, 17-28, 18-28, 19-28, 20-28, 21-28, 22-28, 23-28, 24-28, 25-28, 26-28, 27-28, 28-28, 29-28, 30-28, 31-28, 1-29, 2-29, 3-29, 4-29, 5-29, 6-29, 7-29, 8-29, 9-29, 10-29, 11-29, 12-29, 13-29, 14-29, 15-29, 16-29, 17-29, 18-29, 19-29, 20-29, 21-29, 22-29, 23-29, 24-29, 25-29, 26-29, 27-29, 28-29, 29-29, 30-29, 31-29, 1-30, 2-30, 3-30, 4-30, 5-30, 6-30, 7-30, 8-30, 9-30, 10-30, 11-30, 12-30, 13-30, 14-30, 15-30, 16-30, 17-30, 18-30, 19-30, 20-30, 21-30, 22-30, 23-30, 24-30, 25-30, 26-30, 27-30, 28-30, 29-30, 30-30, 31-30, 1-31, 2-31, 3-31, 4-31, 5-31, 6-31, 7-31, 8-31, 9-31, 10-31, 11-31, 12-31, 13-31, 14-31, 15-31, 16-31, 17-31, 18-31, 19-31, 20-31, 21-31, 22-31, 23-31, 24-31, 25-31, 26-31, 27-31, 28-31, 29-31, 30-31, 31-31, 1-32, 2-32, 3-32, 4-32, 5-32, 6-32, 7-32, 8-32, 9-32, 10-32, 11-32, 12-32, 13-32, 14-32, 15-32, 16-32, 17-32, 18-32, 19-32, 20-32, 21-32, 22-32, 23-32, 24-32, 25-32, 26-32, 27-32, 28-32, 29-32, 30-32, 31-32, 1-33, 2-33, 3-33, 4-33, 5-33, 6-33, 7-33, 8-33, 9-33, 10-33, 11-33, 12-33, 13-33, 14-33, 15-33, 16-33, 17-33, 18-33, 19-33, 20-33, 21-33, 22-33, 23-33, 24-33, 25-33, 26-33, 27-33, 28-33, 29-33, 30-33, 31-33, 1-34, 2-34, 3-34, 4-34, 5-34, 6-34, 7-34, 8-34, 9-34, 10-34, 11-34, 12-34, 13-34, 14-34, 15-34, 16-34, 17-34, 18-34, 19-34, 20-34, 21-34, 22-34, 23-34, 24-34, 25-34, 26-34, 27-34, 28-34, 29-34, 30-34, 31-34, 1-35, 2-35, 3-35, 4-35, 5-35, 6-35, 7-35, 8-35, 9-35, 10-35, 11-35, 12-35, 13-35, 14-35, 15-35, 16-35, 17-35, 18-35, 19-35, 20-35, 21-35, 22-35, 23-35, 24-35, 25-35, 26-35, 27-35, 28-35, 29-35, 30-35, 31-35, 1-36, 2-36, 3-36, 4-36, 5-36, 6-36, 7-36, 8-36, 9-36, 10-36, 11-36, 12-36, 13-36, 14-36, 15-36, 16-36, 17-36, 18-36, 19-36, 20-36, 21-36, 22-36, 23-36, 24-36, 25-36, 26-36, 27-36, 28-36, 29-36, 30-36, 31-36, 1-37, 2-37, 3-37, 4-37, 5-37, 6-37, 7-37, 8-37, 9-37, 10-37, 11-37, 12-37, 13-37, 14-37, 15-37, 16-37, 17-37, 18-37, 19-37, 20-37, 21-37, 22-37, 23-37, 24-37, 25-37, 26-37, 27-37, 28-37, 29-37, 30-37, 31-37, 1-38, 2-38, 3-38, 4-38, 5-38, 6-38, 7-38, 8-38, 9-38, 10-38, 11-38, 12-38, 13-38, 14-38, 15-38, 16-38, 17-38, 18-38, 19-38, 20-38, 21-38, 22-38, 23-38, 24-38, 25-38, 26-38, 27-38, 28-38, 29-38, 30-38, 31-38, 1-39, 2-39, 3-39, 4-39, 5-39, 6-39, 7-39, 8-39, 9-39, 10-39, 11-39, 12-39, 13-39, 14-39, 15-39, 16-39, 17-39, 18-39, 19-39, 20-39, 21-39, 22-39, 23-39, 24-39, 25-39, 26-39, 27-39, 28-39, 29-39, 30-39, 31-39, 1-40, 2-40, 3-40, 4-40, 5-40, 6-40, 7-40, 8-40, 9-40, 10-40, 11-40, 12-40, 13-40, 14-40, 15-40, 16-40, 17-40, 18-40, 19-40, 20-40, 21-40, 22-40, 23-40, 24-40, 25-40, 26-40, 27-40, 28-40, 29-40, 30-40, 31-40, 1-41, 2-41, 3-41, 4-41, 5-41, 6-41, 7-41, 8-41, 9-41, 10-41, 11-41, 12-41, 13-41, 14-41, 15-41, 16-41, 17-41, 18-41, 19-41, 20-41, 21-41, 22-41, 23-41, 24-41, 25-41, 26-41, 27-41, 28-41, 29-41, 30-41, 31-41, 1-42, 2-42, 3-42, 4-42, 5-42, 6-42, 7-42, 8-42, 9-42, 10-42, 11-42, 12-42, 13-42, 14-42, 15-42, 16-42, 17-42, 18-42, 19-42, 20-42, 21-42, 22-42, 23-42, 24-42, 25-42, 26-42, 27-42, 28-42, 29-42, 30-42, 31-42, 1-43, 2-43, 3-43, 4-43, 5-43, 6-43, 7-43, 8-43, 9-43, 10-43, 11-43, 12-43, 13-43, 14-43, 15-43, 16-43, 17-43, 18-43, 19-43, 20-43, 21-43, 22-43, 23-43, 24-43, 25-43, 26-43, 27-43, 28-43, 29-43, 30-43, 31-43, 1-44, 2-44, 3-44, 4-44, 5-44, 6-44, 7-44, 8-44, 9-44, 10-44, 11-44, 12-44, 13-44, 14-44, 15-44, 16-44, 17-44, 18-44, 19-44, 20-44, 21-44, 22-44, 23-44, 24-44, 25-44, 26-44, 27-44, 28-44, 29-44, 30-44, 31-44, 1-45, 2-45, 3-45, 4-45, 5-45, 6-45, 7-45, 8-45, 9-45, 10-45, 11-45, 12-45, 13-45, 14-45, 15-45, 16-45, 17-45, 18-45, 19-45, 20-45, 21-45, 22-45, 23-45, 24-45, 25-45, 26-45, 27-45, 28-45, 29-45, 30-45, 31-45, 1-46, 2-46, 3-46, 4-46, 5-46, 6-46, 7-46, 8-46, 9-46, 10-46, 11-46, 12-46, 13-46, 14-46, 15-46, 16-46, 17-46, 18-46, 19-46, 20-46, 21-46, 22-46, 23-46, 24-46, 25-46, 26-46, 27-46, 28-46, 29-46, 30-46, 31-46, 1-47, 2-47, 3-47, 4-47, 5-47, 6-47, 7-47, 8-47, 9-47, 10-47, 11-47, 12-47, 13-47, 14-47, 15-47, 16-47, 17-47, 18-47, 19-47, 20-47, 21-47, 22-47, 23-47, 24-47, 25-47, 26-47, 27-47, 28-47, 29-47, 30-47, 31-47, 1-48, 2-48, 3-48, 4-48, 5-48, 6-48, 7-48, 8-48, 9-48, 10-48, 11-48, 12-48, 13-48, 14-48, 15-48, 16-48, 17-48, 18-48, 19-48, 20-48, 21-48, 22-48, 23-48, 24-48, 25-48, 26-48, 27-48, 28-48, 29-48, 30-48, 31-48, 1-49, 2-49, 3-49, 4-49, 5-49, 6-49, 7-49, 8-49, 9-49, 10-49, 11-49, 12-49, 13-49, 14-49, 15-49, 16-49, 17-49, 18-49, 19-49, 20-49, 21-49, 22-49, 23-49, 24-49, 25-49, 26-49, 27-49, 28-49, 29-49, 30-49, 31-49, 1-50, 2-50, 3-50, 4-50, 5-50, 6-50, 7-50, 8-50, 9-50, 10-50, 11-50, 12-50, 13-50, 14-50, 15-50, 16-50, 17-50, 18-50, 19-50, 20-50, 21-50, 22-50, 23-50, 24-50, 25-50, 26-50, 27-50, 28-50, 29-50, 30-50, 31-50, 1-51, 2-51, 3-51, 4-51, 5-51, 6-51, 7-51, 8-51, 9-51, 10-51, 11-51, 12-51, 13-51, 14-51, 15-51, 16-51, 17-51, 18-51, 19-51, 20-51, 21-51, 22-51, 23-51, 24-51, 25-51, 26-51, 27-51, 28-51, 29-51, 30-51, 31-51, 1-52, 2-52, 3-52, 4-52, 5-52, 6-52, 7-52, 8-52, 9-52, 10-52, 11-52, 12-52, 13-52, 14-52, 15-52, 16-52, 17-52, 18-52, 19-52, 20-52, 21-52, 22-52, 23-52, 24-52, 25-52, 26-52, 27-52, 28-52, 29-52, 30-52, 31-52, 1-53, 2-53, 3-53, 4-53, 5-53, 6-53, 7-53, 8-53, 9-53, 10-53, 11-53, 12-53, 13-53, 14-53, 15-53, 16-53, 17-53, 18-53, 19-53, 20-53, 21-53, 22-53, 23-53, 24-53, 25-53, 26-53, 27-53, 28-53, 29-53, 30-53, 31-53, 1-54, 2-54, 3-54, 4-54, 5-54, 6-54, 7-54, 8-54, 9-54, 10-54, 11-54, 12-54, 13-54, 14-54, 15-54, 16-54, 17-54, 18-54, 19-54, 20-54, 21-54, 22-54, 23-54, 24-54, 25-54, 26-54, 27-54, 28-54, 29-54, 30-54, 31-54, 1-55, 2-55, 3-55, 4-55, 5-55, 6-55, 7-55, 8-55, 9-55, 10-55, 11-55, 12-55, 13-55, 14-55, 15-55, 16-55, 17-55, 18-55, 19-55, 20-55, 21-55, 22-55, 23-55, 24-55, 25-55, 26-55, 27-55, 28-55, 29-55, 30-55, 31-55, 1-56, 2-56, 3-56, 4-56, 5-56, 6-56, 7-56, 8-56, 9-56, 10-56, 11-56, 12-56, 13-56, 14-56, 15-56, 16-56, 17-56, 18-56, 19-56, 20-56, 21-56, 22-56, 23-56, 24-56, 25-56, 26-56, 27-56, 28-56, 29-56, 30-56, 31-56, 1-57, 2-57, 3-57, 4-57, 5-57, 6-57, 7-57, 8-57, 9-57, 10-57, 11-57, 12-57, 13-57, 14-57, 15-57, 16-57, 17-57, 18-57, 19-57, 20-57, 21-57, 22-57, 23-57, 24-57, 25-57, 26-57, 27-57, 28-57, 29-57, 30-57, 31-57, 1-58, 2-58, 3-58, 4-58, 5-58, 6-58, 7-58, 8-58, 9-58, 10-58, 11-58, 12-58, 13-58, 14-58, 15-58, 16-58, 17-58, 18-58, 19-58, 20-58, 21-58, 22-58, 23-58, 24-58, 25-58, 26-58, 27-58, 28-58, 29-58, 30-58, 31-58, 1-59, 2-59, 3-59, 4-59, 5-59, 6-59, 7-59, 8-59, 9-59, 10-59, 11-59, 12-59, 13-59, 14-59, 15-59, 16-59, 17-59, 18-59, 19-59, 20-59, 21-59, 22-59, 23-59, 24-59, 25-59, 26-59, 27-59, 28-59, 29-59, 30-59, 31-59, 1-60, 2-60, 3-60, 4-60, 5-60, 6-60, 7-60, 8-60, 9-60, 10-60, 11-60, 12-60, 13-60, 14-60, 15-60, 16-60, 17-60, 18-60, 19-60, 20-60, 21-60, 22-60, 23-60, 24-60, 25-60, 26-60, 27-60, 28-60, 29-60, 30-60, 31-60, 1-61, 2-61, 3-61, 4-61, 5-61, 6-61, 7-61, 8-61, 9-61, 10-61, 11-61, 12-61, 13-61, 14-61, 15-61, 16-61, 17-61, 18-61, 19-61, 20-61, 21-61, 22-61, 23-61, 24-61, 25-61, 26-61, 27-61, 28-61, 29-61, 30-61, 31-61, 1-62, 2-62, 3-62, 4-62, 5-62, 6-62, 7-62, 8-62, 9-62, 10-62, 11-62, 12-62, 13-62, 14-62, 15-62, 16-62, 17-62, 18-62, 19-62, 20-62, 21-62, 22-62, 23-62, 24-62, 25-62, 26-62, 27-62, 28-62, 29-62, 30-62, 31-62, 1-63, 2-63, 3-63, 4-63, 5-63, 6-63, 7-63, 8-63, 9-63, 10-63, 11-63, 12-63, 13-63, 14-63, 15-63, 16-63, 17-63, 18-63, 19-63, 20-63, 21-63, 22-63, 23-63, 24-63, 25-63, 26-63, 27-63, 28-63, 29-63, 30-63, 31-63, 1-64, 2-64, 3-64, 4-64, 5-64, 6-64, 7-64, 8-64, 9-64, 10-64, 11-64, 12-64, 13-64, 14-64, 15-64, 16-64, 17-64, 18-64, 19-64, 20-64, 21-64, 22-64, 23-64, 24-64, 25-64, 26-64, 27-64, 28-64, 29-64, 30-64, 31-64, 1-65, 2-65, 3-65, 4-65, 5-65, 6-65, 7-65, 8-65, 9-65, 10-65, 11-65, 12-65, 13-65, 14-65, 15-65, 16-65, 17-65, 18-65, 19-65, 20-65, 21-65, 22-65, 23-65, 24-65, 25-65, 26-65, 27-65, 28-65, 29-65, 30-65, 31-65, 1-66, 2-66, 3-66, 4-66, 5-66, 6-66, 7-66, 8-66, 9-66, 10-66, 11-66, 12-66, 13-66, 14-66, 15-66, 16-66, 17-66, 18-66, 19-66, 20-66, 21-66, 22-66, 23-66, 24-66, 25-66, 26-66, 27-66, 28-66, 29-66, 30-66, 31-66, 1-67, 2-67, 3-67, 4-67, 5-67, 6-67, 7-67, 8-67, 9-67, 10-67, 11-67, 12-67, 13-67, 14-67, 15-67, 16-67, 17-67, 18-67, 19-67, 20-67, 21-67, 22-67, 23-67, 24-67, 25-67, 26-67, 27-67, 28-67, 29-67, 30-67, 31-67, 1-68, 2-68, 3-68, 4-68, 5-68, 6-68, 7-68, 8-68, 9-68, 10-68, 11-68, 12-68, 13-68, 14-68, 15-68, 16-68, 17-68, 18-68, 19-68, 20-68, 21-68, 22-68, 23-68, 24-68, 25-68, 26-68, 27-68, 28-68, 29-68, 30-68, 31-68, 1-69, 2-69, 3-69, 4-69, 5-69, 6-69, 7-69, 8-69, 9-69, 10-69, 11-69, 12-69, 13-69, 14-69, 15-69, 16-69, 17-69, 18-69, 19-69, 20-69, 21-69, 22-69, 23-69, 24-69, 25-69, 26-69, 27

mercio - 282 mila tonnellate di carbone disponibili in agosto

Il Presidente ha poi aggiunto che in questo momento è difficile pensare da un regime controllato a un regime libero; occorre seguire una via di transizione in cui il deflusso delle merci di mercato dovrà essere sottoposto a controllo allo scopo di evitare che si possa alimentare l'auto approvvigionamento e la conseguente bonaccia nera. Contro gli accaparratori ha preso il fatto che si sono abbattute presto una ricerca della produzione in Australia. Le "di-ri" presa si inslerà nei mesi di settembre, ottobre, e si svilupperà rapidamente nei mesi successivi, che i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Stamane il presidente Pardi è giunto a Napoli, ove erano ad attenderlo il vice-presidente del Consiglio, Broglio, i ministri Moro, Gulis, il sottosegretario Spataro, il prefetto, il sindaco, il presidente e il vice-presidente del C.I.N. provinciale, il maggiore Luckman, capo della polizia alleata, il generale comandante dei carabinieri ed il sindaco.

mente necessario che i capi delle provincie funzionino da elementi moderatori ponendosi al di sopra degli interessi dei singoli partiti giungendosi all'opera dei Comitati di liberazione locali.

Il ministro Gullo dal canto suo, ha dichiarato che le operazioni descritte in questo protocollo in maniera soddisfacente né sconvolge preoccupazioni, tuttavia il governo confida nel senso di comprensione da parte degli agricoltori perché il conferimento agli ammassi sia sollecito e completo.

Lasciata la prefettura alle ore 14 il presidente Parri è ripartito in aereo.

Brinnagar, 4 agosto
 Il capo del Congresso indiano, Pandit Jawaharlal Nehru, in un discorso di risposta alla mozione presentata dalla Conferenza nazionale del Kashmir, si è fieramente opposto alla progettata divisione dell'India in unità separate, mettendo in evidenza le presenti ragioni economiche e difensive per cui si impone che l'India resti unita. Nehru ha affermato che i piccoli Stati hanno un'indipendenza puramente nominale. Passando a parlare dell'Europa, egli ha dichiarato che cessione fatta per la Russia a nessun Paese può essere da sé, che non si può illudere, e che la fronte-

leggi civili, giornalisti, 73; proprietari, finanziari ed industriali, 4; ufficiali in servizio attivo, 22; categorie varie, 37. Il totale degli avvocati appare rilevante: 46 laureati, 31 conservatori e 7 di altri partiti. Ma il totale di 84 è considerevolmente inferiore a quello delle laureature dopo il 1918, 84 ne furono 119 nel 1919; 165 nel 1931; 14 nel 1929 e 150 nel 1918.

Coniacea anche l'aumento dei deputati che esercitano il giornalismo: 6 di essi sono laburisti, mentre vi è soltanto un proprietario-giornal.

Significativa è pure la débacle

Il dominio delle caste e delle caste reazionarie. Deve stare a guardia della libertà, della democrazia della potenza della Repubblica. Il Governo di unità nazionale dà la possibilità di tornare in patria a tutti i soldati ucraini, qualunque sia il comando a cui essi militano.

Uccise di terremoto a Catania

Catania, 4 agosto
Verso le 16.45 di oggi si sono avver-
tite a Catania due sensibili ma-
gnocose di terremoto in senso con-
giunto, della durata di parecchi
secondi.

to, per essere protetto nel-
l'anno di tempe, la banda del
polizia che si sciera nel
ono ha l'intenzione di
le folle, esegue l'intermezzo di
Cavalleria rusticana ».

Terminata la cerimonia nell'or-
bana è stata solennemente al
sai e da a' uniti dell'Accademia
Santa Cecilia e posta nuovamen-
te sul carro.

Il carro seguito solo dai femi-
nari, ha proseguito poi per il Ve-
no dove la salma sarà tumulata
sopporment in attesa di es-
sere portata a L'Arco dove, come
espresso desiderio della scorta,

NOTIZIE DALL'ITALIA E DAL MONDO

PICCOLA PUBBLICITÀ

LE DELIBERAZIONI DEL CONVEGNO DI POTSDAM

Il disarmo e il controllo economico taglieranno le unghie ai tedeschi

La Francia chiederà 359 miliardi e 111 milioni di franchi per le riparazioni - Il silenzio dei Tre sui Dardanelli

Londra, 4 agosto. Il corrispondente del Times rileva in un suo articolo che, senza essere state rese note le disposizioni avute dai tre grandi o Potsdam, alcune delle decisioni pubblicate riguardano in misura notevole l'avvenire militare dell'Europa.

«Dopo l'altra guerra — osserva il corrispondente — l'esistenza in Germania di un Governo centrale indipendente, permissi ai tedeschi di conservare nei vari ministeri dei relitti del loro Stato Maggiore, sebbene questo fosse stato nominalmente disciolto; inoltre, la proibizione di possedere armamenti pesanti ed equipaggiamenti militari non costituì un disarmo effettivo.

Smobilizzazione industriale

«Nella di simile — prosegue l'articolo — avverrà questa volta, non per ora un Governo centrale e l'occupazione militare è totale, consentendo così un completo controllo. Il pericolo immediato più grave che le autorità alleate temono per l'immediato futuro, pur non disponendo di poteri più rimando, è quello della carestia e di un collasso generale. Se non si riuscirà ad evitare ciò, la sicurezza potrà essere soltanto temporanea e la riduzione del popolo tedesco impossibile».

Le proposte concernenti le riparazioni sono commentate dal corrispondente diplomatico del Times il quale osserva che gli esperti alleati hanno intenzione di ridurre l'economia e la produzione tedesca al di sotto del livello del 1937-38, prima cioè dell'applicazione del piano quadriennale di Hitler e del notevole sviluppo industriale bellico, il che implica la rimozione di gran parte dell'equipaggiamento industriale esistente in Germania.

La Russia, particolarmente ansiosa di ricostruire le devastate zone dell'Ucraina, della Russia Bianca e della Russia occidentale ha già esportato fabbriche ed equipaggiamenti industriali dalla parte orientale della Germania.

«L'attrezzatura industriale tedesca nel suo complesso — conclude il corrispondente — non sarà però completamente smantellata, ed ai tedeschi sarà lasciato abbastanza di ciò da lavorare durante la pace».

Alcune Nazioni hanno avanzato richieste di riparazioni verso la Germania. La settimana prossima i francesi sottometteranno alla Commissione per le riparazioni di guerra istituita a Mosca un rapporto in cui si chiede un minimo di 359.111 milioni di franchi.

Secondo un comunicato ufficiale emanato dall'Ufficio francese dei danni di guerra, le perdite civili sono state in Francia doppie di quelle militari. Sono stati uccisi 450 mila civili contro 280 mila militari e feriti 350 mila civili contro 230 mila militari. Il comunicato che sarà sottoposto all'esame della Commissione per le riparazioni, afferma che la Francia chiederà di poter procedere al pagamento di pensioni, indennità ecc. alle vittime civili e militari della guerra e ai loro congiunti.

Secondo informazioni da Madrid, i giornali spagnoli si limitano a riferire che la Spagna non è stata invitata a fare parte della Nazioni Unite, ma non riportano il testo del comunicato di Potsdam che riguarda la Spagna ed occorrerà qualche tempo prima che questo venga a conoscenza di tutto ad opera degli ascoltatori delle radio straniere.

Della residenza estiva del Caudillo, al Pado, de Morias in Galizia, si apprende che il generale Franco e il ministro degli Esteri Arias staranno preparando una dichiarazione di risposta alle accuse mosse contro la Spagna nel comunicato di Potsdam.

Le trattative russo-turche

Il silenzio del comunicato di Potsdam sui Dardanelli viene considerato dai circoli bene informati di Londra, come una prova che il punto morto delle trattative russo-turche per un nuovo patto di amicizia non è stato superato.

Nessuna comunicazione ufficiale di proposte o controproposte è stata fatta da quando, al principio dell'estate, vennero initiate tali trattative. Tuttavia, da informazioni degne di fede, risulta che le conversazioni sarebbero state interrotte diverse settimane or sono per questi motivi: 1.° la Turchia avrebbe assolutamente escluso la possibilità di concessioni territoriali alla Unione Sovietica; 2.° la Turchia avrebbe sostenuto, appoggiata dalle altre parti interessate, che una revisione dello statuto dei Dardanelli non può venir presa in esame soltanto dalla Russia e dalla Turchia.

Si ritiene quindi negli ambienti londinesi che il progresso delle trattative russo-turche dipende in parte dall'accordo delle tre Potenze maggiori e che alla conferenza di Potsdam (se pure la questione è stata discussa) non è stata raggiunta alcuna soluzione. Allo stato attuale delle cose, tutto fa credere che né la Turchia né l'Unione Sovietica siano disposte a cedere terreno, il che rende impossibile una prosecuzione delle trattative.

Una dichiarazione sul Pacifico

Il ministero degli Esteri britannico ha diramato la seguente dichiarazione: «Durante la conferenza di Potsdam i capi di Stato Maggiore americano e britannico si sono riuniti quotidianamente per elaborare nei loro dettagli i piani coordinati anglo-americani per sconfiggere definitivamente le forze giapponesi di terra e di mare, ridurre il Giappone alla resa incondizionata nel più breve tempo possibile e liberare i territori occupati dal Giappone. La Gran Bretagna schiererà contro il Giappone tutte le sue forze di terra, di mare e dell'aria, che possono essere vantaggiosamente impiegate a questo scopo».

È stata discussa la ridistribuzione delle zone di operazioni e dei comandi nel Pacifico sud-occidentale e nell'Asia sud-orientale e sono state studiate le possibilità di impiego nella guerra contro il Giappone delle forze di altre nazioni alleate che sono in stato di guerra con il Giappone. Le proposte dei capi di stato maggiore sono state approvate dal presidente Truman e dal primo ministro Attlee.

La stampa inglese sollecita l'invio di v'ari all'Europa

Londra, 4 agosto. In un suo editoriale, il Times dichiara che occorre riformare urgentemente di viveri l'Europa per evitare una catastrofe. «Isolatamente — esso afferma — le nazioni non possono combattere la carestia più di quanto non possano vincere la guerra ed arrestare la depressione economica; e prosegue appoggiando la tesi di Sir Arthur Salter per la costituzione di un ente supremo economico che regoli le risorse dell'Europa e i rifornimenti dall'estero onde apporre alle necessità europee.

Dal canto suo, il conservatore Yorkshire Post dichiara: «Noi abitanti dei paesi più fortunati, dobbiamo mandare aiuti e soccorsi ai popoli che ne necessitano, prima che siano in grado di cominciare a provvedere da soli. Altrimenti, la nostra sicurezza creerà presto problemi terribili tanto per noi quanto per loro».

Le richieste del nazionalismo egiziano formulate da Nahas pascià

Londra, 4 agosto. È stata pubblicata una nota indirizzata martedì scorso da Nahas pascià, ex primo ministro egiziano e capo del partito wafdista, all'ambasciatore britannico Lord Killearn in tale nota Nahas pascià rammenta i sacrifici sopportati durante la guerra dall'Egitto e fa presenti le aspirazioni egiziane, invocando così che la conferenza della Pace prenda in esame i rapporti anglo-egiziani, e chiede che le truppe britanniche vengano ritirate dall'Egitto e il Sudan sia unito all'Egitto stesso.

La posizione della Spagna a Tangeri. Madrid, 4 agosto. In un articolo, che è il primo in materia apparso sui giornali spagnoli dopo l'inizio della conferenza di Tangeri, la «A.B.C.» sostiene che la Germania e l'Italia avrebbero occupato quella zona internazionale per costruirvi basi navali ed aeree, qualora la Spagna non le avesse prevenute.

Il giornale afferma che la Spagna, con l'occupazione di Tangeri, non intende diminuire la sovranità di alcuna altra Potenza; che, al tempo, del regime internazionale di Tangeri, la Francia e la Spagna erano incaricate di mantenere l'ordine pubblico; che, peraltro, la sconfitta francese del 1940 lasciò la Spagna sola ad adempiere a tale compito; che essa non fu indotta ad agire da ambizioni territoriali, che, infine, l'occupazione spagnola fu preceduta da formale notifiche alle Potenze interessate.

Il «traditore di Stoccarda», giustiziato. Altri sei spie tedeschi condannati a morte. Parigi, 4 agosto. Paul Ferdinand, noto come «il traditore di Stoccarda» per aver fatto trasmissioni di propaganda nazista da quella radio stazione, il quale fu condannato a morte dall'alta Corte, è stato giustiziato questa mattina a Montrouge, presso Parigi.

Sono stati condannati a morte sei altri spie appartenenti alla «Gestapo Georgiana», così detta perché alcuni dei suoi membri, che operarono al servizio dei tedeschi durante il periodo dell'occupazione della Francia, provenivano dalla repubblica sovietica della Georgia. L'estone diciannovenne Elene De Traut, amante del capo della banda, Odicharia che è ancora latitante, è stata condannata al lavoro forzato a vita. Gli altri imputati hanno avuto pene reclusive varie, ed uno è stato assolto.

Fuori dei casi di cui agli articoli precedenti sono condannati le pene detentive non superiori a tre anni e le pene pecuniarie non superiori a 1.3 mila. Il condono non si applica a coloro che hanno riportato una o più condanne per delitto non colposo o pena detentiva superiore nel complesso a tre anni, e a coloro che siano latitanti.

Secondo l'articolo 7 sono esclusi dall'amnistia e dall'indulto i reati commessi in danno delle forze armate alleate.

Il ricorso di un condannato a morte respinto dalla Cassazione di Roma. Roma, 4 agosto. Dinanzi alla sezione penale unita della Cassazione è stato discusso il ricorso proposto dall'ex brigadiero di F. S. Sebastiano Bartolini e da tale Romeo Babucci, avversari della sentenza del Tribunale supremo di guerra, in data 21 giugno u. s., che confermò la sentenza del Tribunale militare di Roma, con la quale, il 7 febbraio scorso, il Bartolini fu condannato alla pena di morte ed il Babucci a 30 anni di reclusione. La Corte suprema, dopo una di permanenza in Camera di consiglio, ha respinto il ricorso e confermato la sentenza del Tribunale supremo di guerra.

Uno degli assassini di Matteotti tratto in arresto a Milano. Milano, 4 agosto. Dopo lunghi appostamenti è stato tratto in arresto dalla polizia il famigerato Aldo Putato che da qualche tempo si teneva a Milano. Egli, come è noto, è fra gli esecutori dell'assassinio dell'on. Matteotti. Infatti guidava l'automobile sulla quale il deputato socialista fu rapito. Il Putato venne scovato in via Gaetano Negri nel cuore di Milano.

Da Varese si apprende che sono stati arrestati il sindaco di Cironno Partusella, Fagnoli, il vice sindaco Codardi e i due componenti del C.I.N. del paese certi Bandi e Bobbati, accusati di avere venduto alla popolazione ad altissimo prezzo gran parte delle merci giacenti nei magazzini ex tedeschi.

Balle di seta per 16 milioni asportate da banditi nel milanese. Milano, 4 agosto. Stante una banda mascherata ha operato nella frazione di Cazzaniga a Cusano sul Naviglio. Essa si dirottava sul magazzino di uno stabilimento per la lavorazione della seta, imbavagliandolo. Dopo averlo obbligato ad aprire i cancelli, lo ha rinchiuso in un sotterraneo. Intanto altri malfattori mascherati introdussero un camion nel cortile dello stabilimento e vi caricavano sopra una trentina di balle di seta, poi si allontanavano a tutta velocità. I danni subiti ascendono a oltre dieci milioni.

Si apprende, inoltre, che ignoti penetrati in un magazzino di Via del Missaglia hanno rubato dieci casse contenenti rotoli di seterie e tendaggi per un valore complessivo di 16 milioni. Il magazzino era blindato e chiuso da robuste porte di ferro. Porta a serrature sono state fatte saltare.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Sciopero a Parma degli agenti di questura. Parma, 4 agosto. Dalle 8 alle 18.30 di ieri, gli agenti e i sottufficiali della R. Questura di Parma si sono posti in sciopero ed hanno inviato una rappresentanza al Prefetto per esporgli le loro esigenze e le ragioni del loro sciopero.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Il nuovo decreto di amnistia e indulto

Il risultato che la Commissione Alleanza ha disposto la estensione del decreto di amnistia 5 aprile 1944 n. 95 anche ai territori già amministrati dal governo militare alleato, in conseguenza di ciò l'autorità giudiziaria locale ha già iniziato l'applicazione del suddetto decreto di amnistia ed indulto.

Secondo l'articolo 1 è concessa amnistia per tutti i reati, quando il fine che li ha determinati sia stato quello di ridare al popolo italiano la libertà soppressa e conciliare il regime fascista. Secondo l'articolo 2 è pure concessa amnistia per i reati punibili con pena detentiva non superiore nel minimo a 5 anni o con pena pecuniaria se o congiunta a detta pena a favore di chi dopo l'8 settembre '43 e dopo la data del commesso reato ha partecipato alla cacciata delle truppe tedesche dal suolo della patria o del suolo di altri stati; di chi abbia prestato per almeno tre mesi servizio militare in reparti mobiliati delle regie forze armate ed in forza di operazioni e di chi, infine, per fatti di armi e per servizio di guerra successivi alla data del commesso reato sia stato decorato al valore militare o promosso per merito di guerra o riconosciuto affetto da mutilazione o da invalidità.

Sono esclusi dall'amnistia i reati commessi abusando di cariche fasciste, e sfruttando motivi di situazioni fasciste, ed i reati commessi con un fine contrastante a quello di liberare la patria dall'occupazione tedesca o dal regime fascista. Secondo l'articolo 3 è altresì concessa amnistia per i reati punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni o con pena pecuniaria sola o congiunta alla detta pena a favore di chi non ha, alla data del decreto di amnistia, riportato una o più condanne per delitto non colposo o pena detentiva superiore nel complesso a un anno. Agli effetti del provvedimento non si tiene conto delle condanne estinte per prescrizione, similia, né dei reati estinti. Alla data del decreto, per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena, né delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione.

Fuori dei casi di cui agli articoli precedenti sono condannati le pene detentive non superiori a tre anni e le pene pecuniarie non superiori a 1.3 mila. Il condono non si applica a coloro che hanno riportato una o più condanne per delitto non colposo o pena detentiva superiore nel complesso a tre anni, e a coloro che siano latitanti.

Secondo l'articolo 7 sono esclusi dall'amnistia e dall'indulto i reati commessi in danno delle forze armate alleate.

Il ricorso di un condannato a morte respinto dalla Cassazione di Roma. Roma, 4 agosto. Dinanzi alla sezione penale unita della Cassazione è stato discusso il ricorso proposto dall'ex brigadiero di F. S. Sebastiano Bartolini e da tale Romeo Babucci, avversari della sentenza del Tribunale supremo di guerra, in data 21 giugno u. s., che confermò la sentenza del Tribunale militare di Roma, con la quale, il 7 febbraio scorso, il Bartolini fu condannato alla pena di morte ed il Babucci a 30 anni di reclusione. La Corte suprema, dopo una di permanenza in Camera di consiglio, ha respinto il ricorso e confermato la sentenza del Tribunale supremo di guerra.

Uno degli assassini di Matteotti tratto in arresto a Milano. Milano, 4 agosto. Dopo lunghi appostamenti è stato tratto in arresto dalla polizia il famigerato Aldo Putato che da qualche tempo si teneva a Milano. Egli, come è noto, è fra gli esecutori dell'assassinio dell'on. Matteotti. Infatti guidava l'automobile sulla quale il deputato socialista fu rapito. Il Putato venne scovato in via Gaetano Negri nel cuore di Milano.

Da Varese si apprende che sono stati arrestati il sindaco di Cironno Partusella, Fagnoli, il vice sindaco Codardi e i due componenti del C.I.N. del paese certi Bandi e Bobbati, accusati di avere venduto alla popolazione ad altissimo prezzo gran parte delle merci giacenti nei magazzini ex tedeschi.

Balle di seta per 16 milioni asportate da banditi nel milanese. Milano, 4 agosto. Stante una banda mascherata ha operato nella frazione di Cazzaniga a Cusano sul Naviglio. Essa si dirottava sul magazzino di uno stabilimento per la lavorazione della seta, imbavagliandolo. Dopo averlo obbligato ad aprire i cancelli, lo ha rinchiuso in un sotterraneo. Intanto altri malfattori mascherati introdussero un camion nel cortile dello stabilimento e vi caricavano sopra una trentina di balle di seta, poi si allontanavano a tutta velocità. I danni subiti ascendono a oltre dieci milioni.

Si apprende, inoltre, che ignoti penetrati in un magazzino di Via del Missaglia hanno rubato dieci casse contenenti rotoli di seterie e tendaggi per un valore complessivo di 16 milioni. Il magazzino era blindato e chiuso da robuste porte di ferro. Porta a serrature sono state fatte saltare.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

Uccisa da un pino abbattuto dal vento. Ancona, 4 agosto. Nella frazione Palconara di Ancona, tale Natalia Cerioni è stata investita ed uccisa da una pianta di pino abbattuta dal vento durante la violenta bufera scatenata sulla città.

PICCOLA PUBBLICITÀ

ACQUISTA a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

ACQUISTI a domicilio LIBRI antichi e moderni, Libreria D'Azeglio 15. A CONSUMI pensionati offrendosi, tutto a credito, in casa, consegnare. Scrivere SICAP 300 - Bologna.

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

I detenitori di queste scorte non dimentichino che esse possono essere salvate in un solo modo: investendole nel

La difesa della lira imponeva

L'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose.

UN ANNUNCIO DI TRUMAN
La bomba atomica
arma senza pari

Il nuovo esplosivo impiegato contro la base nipponica di Hiroshima con effetti disastrosi

New York, 6 agosto. Il presidente Truman ha annunciato che gli americani hanno sganciato sulla base giapponese di Hiroshima il più potente tipo di bomba finora usata nella guerra. La bomba atomica, che ha ucciso più di 100 mila persone, è stata sganciata da un aereo americano.

Il ministro della Guerra americano informa che l'obiettivo, dopo l'esplosione della bomba, era coperto da una nube impenetrabile di fumo e di polvere, e che per il momento non è stato possibile accertare con esattezza l'entità dei danni.

Ma deve essere spaventosa, se si pensa che una sola bomba atomica può distruggere nel raggio di tre chilometri ogni obiettivo.

Il presidente Truman ha rivelato che due grandi stabilimenti e molti impianti minori lavorano da due anni e mezzo negli Stati Uniti per la produzione delle bombe atomiche del tipo usato ora, per la prima volta, e che altre di tipo ancora più potente saranno prodotte.

La bomba atomica è sfruttata l'energia su cui è fondato l'universo. La forza, da cui il sole attinge la sua potenza, è stata scagliata contro il Giappone, che ha provocato la guerra.

Prima del 1939 - ha proseguito il presidente - era generalmente accettato dagli scienziati che fosse possibile in teoria liberare l'energia dell'atomo, ma nessuno conosceva un metodo preciso per farlo.

Nel 1942 noi apprendemmo che i tedeschi stavano febbrilmente studiando il metodo per aggiungere l'energia atomica alla potenza bellica con cui essi speravano di ridurre in schiavitù il mondo.

Ma non riuscirono. Noi pensammo che se i tedeschi non riuscivano a produrre la bomba atomica, noi potevamo.

La prima del 1939 - ha proseguito il presidente - era generalmente accettato dagli scienziati che fosse possibile in teoria liberare l'energia dell'atomo, ma nessuno conosceva un metodo preciso per farlo.

Nel 1942 noi apprendemmo che i tedeschi stavano febbrilmente studiando il metodo per aggiungere l'energia atomica alla potenza bellica con cui essi speravano di ridurre in schiavitù il mondo.

Ma non riuscirono. Noi pensammo che se i tedeschi non riuscivano a produrre la bomba atomica, noi potevamo.

La prima del 1939 - ha proseguito il presidente - era generalmente accettato dagli scienziati che fosse possibile in teoria liberare l'energia dell'atomo, ma nessuno conosceva un metodo preciso per farlo.

Nel 1942 noi apprendemmo che i tedeschi stavano febbrilmente studiando il metodo per aggiungere l'energia atomica alla potenza bellica con cui essi speravano di ridurre in schiavitù il mondo.

Ma non riuscirono. Noi pensammo che se i tedeschi non riuscivano a produrre la bomba atomica, noi potevamo.

La prima del 1939 - ha proseguito il presidente - era generalmente accettato dagli scienziati che fosse possibile in teoria liberare l'energia dell'atomo, ma nessuno conosceva un metodo preciso per farlo.

Nel 1942 noi apprendemmo che i tedeschi stavano febbrilmente studiando il metodo per aggiungere l'energia atomica alla potenza bellica con cui essi speravano di ridurre in schiavitù il mondo.

Ma non riuscirono. Noi pensammo che se i tedeschi non riuscivano a produrre la bomba atomica, noi potevamo.

La prima del 1939 - ha proseguito il presidente - era generalmente accettato dagli scienziati che fosse possibile in teoria liberare l'energia dell'atomo, ma nessuno conosceva un metodo preciso per farlo.

Nel 1942 noi apprendemmo che i tedeschi stavano febbrilmente studiando il metodo per aggiungere l'energia atomica alla potenza bellica con cui essi speravano di ridurre in schiavitù il mondo.

Ma non riuscirono. Noi pensammo che se i tedeschi non riuscivano a produrre la bomba atomica, noi potevamo.

La prima del 1939 - ha proseguito il presidente - era generalmente accettato dagli scienziati che fosse possibile in teoria liberare l'energia dell'atomo, ma nessuno conosceva un metodo preciso per farlo.

Nel 1942 noi apprendemmo che i tedeschi stavano febbrilmente studiando il metodo per aggiungere l'energia atomica alla potenza bellica con cui essi speravano di ridurre in schiavitù il mondo.

Ma non riuscirono. Noi pensammo che se i tedeschi non riuscivano a produrre la bomba atomica, noi potevamo.

La prima del 1939 - ha proseguito il presidente - era generalmente accettato dagli scienziati che fosse possibile in teoria liberare l'energia dell'atomo, ma nessuno conosceva un metodo preciso per farlo.

Nel 1942 noi apprendemmo che i tedeschi stavano febbrilmente studiando il metodo per aggiungere l'energia atomica alla potenza bellica con cui essi speravano di ridurre in schiavitù il mondo.



Giola di fucili liberali in Estremo Oriente; basta una qualche scarrozzata campestre

Un messaggio al Primo Ministro Attlee della Lega antifascista italo-slovena

Lubiana, 6 agosto. Al primo ministro britannico Attlee è stato inviato dal Congresso dei delegati della Lega antifascista italo-slovena della provincia di Trieste un telegramma, che dice fra l'altro: «Noi esprimiamo la convinzione che la vittoria del Partito laburista in Inghilterra porterà un contributo alla soluzione dei problemi del nostro litorale a Trieste, in cui sono uniti gli interessi di due popoli, i quali vivono e desiderano vivere nella più stretta fratellanza».

Il corrispondente diplomatico del Times scrive che il Governo spagnolo si illude se crede che, in seguito alla sua protesta relativa alla dichiarazione di Potsdam, i tre grandi rivedranno il loro giudizio accostando eventualmente a che la Spagna, quale ora, si unisca alle Nazioni Unite.

In vista della urgente necessità di appianare le divergenze esistenti tra i patrioti spagnoli in esilio il dott. Juan Negrin, ex primo ministro spagnolo, ha diramato una dichiarazione in cui ammette le voci secondo cui egli avrebbe posto quale condizione ad un accordo con gli altri capi spagnoli la sua nomina a capo del futuro governo spagnolo.

Commenti americani sul rapporto franco-britannico nel Medio Oriente

New York, 6 agosto. Il New York Post scrive che il governo laburista britannico si troverà presto di fronte all'alternativa di estromettere la Francia dal Medio Oriente o di conservare l'amicizia.

Il fatto è che la Gran Bretagna non può ottenere le due cose insieme. Poiché americani si rendono conto di quanto i conservatori britannici abbiano spinto la loro politica antideocratica e imperialista nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, ed un numero ancora minore ha compreso fino a quel punto questa politica abbia avuto l'appoggio del ministro degli Esteri e delle Autorità militari degli Stati Uniti.

Le notizie di ispirazione britannica, secondo le quali l'estromissione dei francesi sarebbe dovuta principalmente ai Siriani, mentre i Britannici avrebbero avuto nella seconda una parte di alibi, non soltanto una deformazione della verità, ma una favola fantastica. La verità è che l'attacco sferrato dai Siriani alla Francia fu parte di un piano britannico preparato di lunga mano, per eliminare completamente i Francesi dal Medio Oriente.

La dichiarazione del presidente è stata diramata ai corrispondenti che erano stati avvertiti di attendere una buona notizia. E la buona notizia è stato l'annuncio di una scoperta di importanza bellica, pari, se non superiore, a quella della scoperta della polvere da sparo.

Sulle altre operazioni belliche contro il Giappone, si apprende che quasi 800 superfortezze volanti americane hanno sganciato 385 tonnellate di bombe incendiarie su Ube ed altre città. Anche l'aeroporto di Truk, nelle Caroline, è stato bombardato. Continuano inoltre, con collocamento di mine, affondamenti di navi e distruzioni di vari obiettivi, le operazioni di blocco.

Vane proteste spagnole contro le dichiarazioni di Potsdam

Londra, 6 agosto. Il governo spagnolo ha diramato una nota in cui respinge come arbitraria e ingiusta le allusioni alla Spagna contenute nella dichiarazione conclusiva di Potsdam.

La Spagna proclama ancora una volta - dice fra l'altro il documento - la sua volontà di pace e di comprensione verso tutti i popoli e passa che una volta placate le passioni suscitate dalla guerra e dalla propaganda, l'attuale giudizio nei suoi confronti verrà rivisto.

La Spagna continuerà all'interno ad allentare la collaborazione alla fondazione di quella pace cui essa ha dato un così segnalato contributo rimanendo neutrale, libera e indipendente nelle due più terribili guerre che la storia ricordi.

Il corrispondente diplomatico del Times scrive che il Governo spagnolo si illude se crede che, in seguito alla sua protesta relativa alla dichiarazione di Potsdam, i tre grandi rivedranno il loro giudizio accostando eventualmente a che la Spagna, quale ora, si unisca alle Nazioni Unite.

In vista della urgente necessità di appianare le divergenze esistenti tra i patrioti spagnoli in esilio il dott. Juan Negrin, ex primo ministro spagnolo, ha diramato una dichiarazione in cui ammette le voci secondo cui egli avrebbe posto quale condizione ad un accordo con gli altri capi spagnoli la sua nomina a capo del futuro governo spagnolo.

Commenti americani sul rapporto franco-britannico nel Medio Oriente

New York, 6 agosto. Il New York Post scrive che il governo laburista britannico si troverà presto di fronte all'alternativa di estromettere la Francia dal Medio Oriente o di conservare l'amicizia.

Il fatto è che la Gran Bretagna non può ottenere le due cose insieme. Poiché americani si rendono conto di quanto i conservatori britannici abbiano spinto la loro politica antideocratica e imperialista nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, ed un numero ancora minore ha compreso fino a quel punto questa politica abbia avuto l'appoggio del ministro degli Esteri e delle Autorità militari degli Stati Uniti.

Le notizie di ispirazione britannica, secondo le quali l'estromissione dei francesi sarebbe dovuta principalmente ai Siriani, mentre i Britannici avrebbero avuto nella seconda una parte di alibi, non soltanto una deformazione della verità, ma una favola fantastica. La verità è che l'attacco sferrato dai Siriani alla Francia fu parte di un piano britannico preparato di lunga mano, per eliminare completamente i Francesi dal Medio Oriente.

La dichiarazione del presidente è stata diramata ai corrispondenti che erano stati avvertiti di attendere una buona notizia. E la buona notizia è stato l'annuncio di una scoperta di importanza bellica, pari, se non superiore, a quella della scoperta della polvere da sparo.

Sulle altre operazioni belliche contro il Giappone, si apprende che quasi 800 superfortezze volanti americane hanno sganciato 385 tonnellate di bombe incendiarie su Ube ed altre città. Anche l'aeroporto di Truk, nelle Caroline, è stato bombardato. Continuano inoltre, con collocamento di mine, affondamenti di navi e distruzioni di vari obiettivi, le operazioni di blocco.

Vane proteste spagnole contro le dichiarazioni di Potsdam

Londra, 6 agosto. Il governo spagnolo ha diramato una nota in cui respinge come arbitraria e ingiusta le allusioni alla Spagna contenute nella dichiarazione conclusiva di Potsdam.

Come fallì l'alleanza con la Francia

L'ostinazione di Mussolini di conquistare l'Etiopia ruppe gli accordi italo-iranesi - Le proposte Laval-Hoare sul punto di concludersi fallirono misteriosamente

(UN'INTERVISTA CON L'AMBASCIA TORE CERRUTI)

Dal nostro corrispondente romano

Roma, 6 agosto. A proposito del patto militare segreto fra l'Italia e la Francia, menzionato da Laval durante la sua deposizione al processo Pétain, e la esistenza del quale risulta confermata dal Maresciallo Badoglio nel corso di un'intervista concessa all'International New Service, l'ambasciatore Cerruti, che fu trasferito da Berlino a Parigi nel luglio del 1935, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni in rapporto agli sviluppi del patto stesso.

Le istruzioni scritte, impartite il 10 luglio da Mussolini a Cerruti, come direttore di massima, erano del seguente tenore: fare sempre e ad ogni occasione intendere che da parte italiana si attribuisce la massima importanza agli accordi militari conclusi tra le maggiori potenze, e che, in ogni caso, si deve evitare qualsiasi espressione che possa essere interpretata come un'adesione a una politica di portarsi anche maggiore.

Verbalmente poi il nostro Ambasciatore ricevette istruzioni di proporzionare confidenzialmente a Laval la conclusione di una vera e propria alleanza militare con la Francia, accontente per oggetto il piano allo scopo nel capo che la Germania aggredisce una delle Potenze contrattanti.

Il 18 agosto, cioè all'indomani dell'arrivo a Parigi del nuovo Ambasciatore italiano, si svolse nella capitale francese una riunione franco-italo-britannica, alla quale parteciparono Laval e Cerruti per l'Italia, Halifax e Eden per la Gran Bretagna.

Lo scopo di tale riunione, durata due giorni, fu di esaminare la situazione nei riguardi del dissenso fra l'Italia e l'Etiopia, al fine di scongiurare l'uso delle armi, e trovare una soluzione nel quadro della Società delle Nazioni. Ma gli sforzi franco-inglesi erano frustrati dalla categorica insistenza imperiosa da Mussolini ad Alot, la quale intendeva di aderire ad ogni soluzione implicante l'azione sociale.

Tali istruzioni erano più categoriche di quelle di massima, impartite il mese prima al nostro Ambasciatore a Parigi, e che prescrivevano testualmente di astenersi da qualsiasi espressione per la quale potesse supporre che l'Italia desiderasse una mediazione, e anche di agire in modo che la mediazione non fosse proposta. «Questa mediazione non deve aver luogo - così suonano le istruzioni - perché noi siamo decisi a marciare e a conquistare col sangue della gioventù fascista il nostro più vasto impero coloniale africano».

L'argomento dell'alleanza con la Francia, svolto nelle istruzioni sopra riferite, fu menzionato a Laval nella seconda metà di settembre. La reazione del Presidente francese fu riassumibile così: «Premesso che l'Intesa con l'Italia costituiva una direttiva corrispondente al comune interesse italiano e francese di mantenere la pace e d'impedire a Hitler di scatenare il conflitto, e questo per il fatto che la Francia era stata offesa dai fatti della crisi di Lepo, mentre l'Italia disponeva di forze numericamente inferiori, che la Francia avrebbe potuto completare gli armamenti italiani, mentre in Marina italiana era di ospitale importanza, e giunta a quella francese avrebbe costituito qualsiasi potenza tedesca; premesso questo, Laval sarebbe stato disposto a letto di prendere in seria considerazione la trasformazione degli accordi militari in alleanza vera e propria; ma Mussolini non poteva pensare che il Presidente del Consiglio francese potesse ottenere il consenso del Parlamento, proprio nel momento in cui l'Italia stava scatenando un conflitto fosse pur solo coloniale.

Se Laval avesse in tali circostanze presentato la proposta di concludere una simile alleanza, avrebbe interesse vitale. Infatti, sebbene geograficamente lontani dalle frontiere del Sud Africa, essi, dato lo spettacolo sviluppato dall'azione, sono vicini a Lompo quando la Rhodesia. L'avvenire delle colonie italiane è, a parer mio, che la conferenza di Potsdam ha lasciato da parte perché vengano definiti dalla conferenza dei ministri degli Esteri.

Il presidente Truman dovrà indovinare il popolo americano poco dopo il suo ritorno a Washington un radiodiscorso con cui fornirà un resoconto personale di quanto si è svolto a Potsdam e si spera - dice il corrispondente - che in tale discorso Truman fornisca altri chiarimenti sulle discussioni relative al futuro controllo del possedimento italiani tenute da lui con Stalin e Churchill prima e con Attlee poi.

I fatti di Ferrandina

Il ministro Scelba ha missione sui luoghi dei fatti di Ferrandina al Presidente del Consiglio

Roma, 6 agosto. Il ministro Scelba ha fatto ritorno a Bari, dopo aver compiuto la sua missione in relazione ai disordini verificatisi a Matera e a Ferrandina. Sull'argomento il ministro riferirà al Presidente del Consiglio.

Sui disordini avvenuti a Ferrandina, si apprendono frattanto i seguenti particolari. Elementi turbolenti armati di bombe a mano, di fucili e di altre armi, venuti a conoscenza dei fatti di Matera attraverso notizie recate da due detenuti fuggiti dal carcere del capoluogo, chiamarono a raccolta i compagni, disarmarono i carabinieri, bloccarono nella notte tutte le strade d'accesso al paese e tagliarono gli telefoni e telegrafi. Uno di essi, scambiando gli elettrici ad alta tensione con quelli telegrafici, fu investito da una forte corrente elettrica e venne ora in pericolo di vita.

Un gruppo armato si impadronì così subito del paese. Il mattino del 4 cominciò l'assalto a sequestrare le persone. Fra gli altri furono fermati e rinchiusi Domenico Mormann, ex segretario del fascio, Tremontano e Lo Rito. A mezzogiorno del 4, i rivoltosi applicarono il fuoco all'ufficio annesso alla Pretura, alla caserma ed all'U.P.S.A.

Poi alle 13, quando tutto sembrava al focolaio, il gruppo da assalto con bombe a mano e con moschetti alla abitazione del podestà Vincenzo Caputi, che fu rinvenuto in cantina ferito. Trasportato fuori insieme ai suoi familiari, il Caputi era finito con i calci dei moschetti che gli frantumavano il cranio, mentre un figlio era anche egli sequestrato. A questo punto i rivoltosi si fermarono, poiché avevano avuto senore che un gruppo di carabinieri provenienti da Napoli e diretto a Matera si era invece fermato alla stazione di Ferrandina. Questi carabinieri non avevano ancora preso la strada del paese perché aspettavano altri rinforzi, e quando questi giunsero, in numero di circa 500 fu possibile entrare nel paese e riportarvi la calma.

Nella serata del 5 giunsero poi gli esponenti provinciali comunisti. Si accertò così che l'uccisione del Caputi sembra sia derivata dal fatto che costui nel 1921 si rese responsabile della morte dell'allora sindaco socialista Monteveneri. Nel pomeriggio di sabato, infine, verso le ore 16, si è recato a Ferrandina il ministro Scelba. Egli è ripartito per la provincia la sera di domenica 6, circolando per le strade i rinforzi intervenuti.

Un gruppo armato si impadronì così subito del paese. Il mattino del 4 cominciò l'assalto a sequestrare le persone. Fra gli altri furono fermati e rinchiusi Domenico Mormann, ex segretario del fascio, Tremontano e Lo Rito. A mezzogiorno del 4, i rivoltosi applicarono il fuoco all'ufficio annesso alla Pretura, alla caserma ed all'U.P.S.A.

Poi alle 13, quando tutto sembrava al focolaio, il gruppo da assalto con bombe a mano e con moschetti alla abitazione del podestà Vincenzo Caputi, che fu rinvenuto in cantina ferito. Trasportato fuori insieme ai suoi familiari, il Caputi era finito con i calci dei moschetti che gli frantumavano il cranio, mentre un figlio era anche egli sequestrato. A questo punto i rivoltosi si fermarono, poiché avevano avuto senore che un gruppo di carabinieri provenienti da Napoli e diretto a Matera si era invece fermato alla stazione di Ferrandina. Questi carabinieri non avevano ancora preso la strada del paese perché aspettavano altri rinforzi, e quando questi giunsero, in numero di circa 500 fu possibile entrare nel paese e riportarvi la calma.

Nella serata del 5 giunsero poi gli esponenti provinciali comunisti. Si accertò così che l'uccisione del Caputi sembra sia derivata dal fatto che costui nel 1921 si rese responsabile della morte dell'allora sindaco socialista Monteveneri. Nel pomeriggio di sabato, infine, verso le ore 16, si è recato a Ferrandina il ministro Scelba. Egli è ripartito per la provincia la sera di domenica 6, circolando per le strade i rinforzi intervenuti.

Un gruppo armato si impadronì così subito del paese. Il mattino del 4 cominciò l'assalto a sequestrare le persone. Fra gli altri furono fermati e rinchiusi Domenico Mormann, ex segretario del fascio, Tremontano e Lo Rito. A mezzogiorno del 4, i rivoltosi applicarono il fuoco all'ufficio annesso alla Pretura, alla caserma ed all'U.P.S.A.

Poi alle 13, quando tutto sembrava al focolaio, il gruppo da assalto con bombe a mano e con moschetti alla abitazione del podestà Vincenzo Caputi, che fu rinvenuto in cantina ferito. Trasportato fuori insieme ai suoi familiari, il Caputi era finito con i calci dei moschetti che gli frantumavano il cranio, mentre un figlio era anche egli sequestrato. A questo punto i rivoltosi si fermarono, poiché avevano avuto senore che un gruppo di carabinieri provenienti da Napoli e diretto a Matera si era invece fermato alla stazione di Ferrandina. Questi carabinieri non avevano ancora preso la strada del paese perché aspettavano altri rinforzi, e quando questi giunsero, in numero di circa 500 fu possibile entrare nel paese e riportarvi la calma.

Nella serata del 5 giunsero poi gli esponenti provinciali comunisti. Si accertò così che l'uccisione del Caputi sembra sia derivata dal fatto che costui nel 1921 si rese responsabile della morte dell'allora sindaco socialista Monteveneri. Nel pomeriggio di sabato, infine, verso le ore 16, si è recato a Ferrandina il ministro Scelba. Egli è ripartito per la provincia la sera di domenica 6, circolando per le strade i rinforzi intervenuti.

Un gruppo armato si impadronì così subito del paese. Il mattino del 4 cominciò l'assalto a sequestrare le persone. Fra gli altri furono fermati e rinchiusi Domenico Mormann, ex segretario del fascio, Tremontano e Lo Rito. A mezzogiorno del 4, i rivoltosi applicarono il fuoco all'ufficio annesso alla Pretura, alla caserma ed all'U.P.S.A.

Poi alle 13, quando tutto sembrava al focolaio, il gruppo da assalto con bombe a mano e con moschetti alla abitazione del podestà Vincenzo Caputi, che fu rinvenuto in cantina ferito. Trasportato fuori insieme ai suoi familiari, il Caputi era finito con i calci dei moschetti che gli frantumavano il cranio, mentre un figlio era anche egli sequestrato. A questo punto i rivoltosi si fermarono, poiché avevano avuto senore che un gruppo di carabinieri provenienti da Napoli e diretto a Matera si era invece fermato alla stazione di Ferrandina. Questi carabinieri non avevano ancora preso la strada del paese perché aspettavano altri rinforzi, e quando questi giunsero, in numero di circa 500 fu possibile entrare nel paese e riportarvi la calma.

capitale francese una riunione franco-italo-britannica, alla quale parteciparono Laval e Cerruti per l'Italia, Halifax e Eden per la Gran Bretagna.

Lo scopo di tale riunione, durata due giorni, fu di esaminare la situazione nei riguardi del dissenso fra l'Italia e l'Etiopia, al fine di scongiurare l'uso delle armi, e trovare una soluzione nel quadro della Società delle Nazioni. Ma gli sforzi franco-inglesi erano frustrati dalla categorica insistenza imperiosa da Mussolini ad Alot, la quale intendeva di aderire ad ogni soluzione implicante l'azione sociale.

Tali istruzioni erano più categoriche di quelle di massima, impartite il mese prima al nostro Ambasciatore a Parigi, e che prescrivevano testualmente di astenersi da qualsiasi espressione per la quale potesse supporre che l'Italia desiderasse una mediazione, e anche di agire in modo che la mediazione non fosse proposta. «Questa mediazione non deve aver luogo - così suonano le istruzioni - perché noi siamo decisi a marciare e a conquistare col sangue della gioventù fascista il nostro più vasto impero coloniale africano».

L'argomento dell'alleanza con la Francia, svolto nelle istruzioni sopra riferite, fu menzionato a Laval nella seconda metà di settembre. La reazione del Presidente francese fu riassumibile così: «Premesso che l'Intesa con l'Italia costituiva una direttiva corrispondente al comune interesse italiano e francese di mantenere la pace e d'impedire a Hitler di scatenare il conflitto, e questo per il fatto che la Francia era stata offesa dai fatti della crisi di Lepo, mentre l'Italia disponeva di forze numericamente inferiori, che la Francia avrebbe potuto completare gli armamenti italiani, mentre in Marina italiana era di ospitale importanza, e giunta a quella francese avrebbe costituito qualsiasi potenza tedesca; premesso questo, Laval sarebbe stato disposto a letto di prendere in seria considerazione la trasformazione degli accordi militari in alleanza vera e propria; ma Mussolini non poteva pensare che il Presidente del Consiglio francese potesse ottenere il consenso del Parlamento, proprio nel momento in cui l'Italia stava scatenando un conflitto fosse pur solo coloniale.

Se Laval avesse in tali circostanze presentato la proposta di concludere una simile alleanza, avrebbe

La questione dei partigiani e l'assistenza ai reduci

Il premio di liberazione agli impiegati e operai delle aziende industriali a sud della linea Gotica

Roma, 6 agosto. A palazzo Vidmanale ha avuto luogo, sotto la presidenza di Ferruccio Parri, una riunione alla quale sono intervenuti il ministro per l'Assistenza postbellica, On. Lussu, il sottosegretario alla Guerra Colajanni ed il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Orsenna.

Nel corso della riunione è stata esaminata la questione dei partigiani, i reduci per la quale si è formulata in rapporto anche alla formulazione di un provvedimento legislativo.

On. Lussu, interrogato sui molteplici aspetti del problema della assistenza ai reduci, ha dichiarato che il primo obiettivo dell'azione del Governo è quello di provvedere al ritorno dei reduci assistendo il loro arrivo. L'opera da svolgere è vastissima in questo senso, ed impone un enorme lavoro di carattere organizzativo. On. Lussu ha affermato, inoltre, la necessità che l'azione dello Stato, piuttosto che ad un aiuto attraverso l'opera dei comitati, tenda alla creazione di qualcosa di più solido. Fra gli altri progetti che egli ha in animo di realizzare, vi è quello di un'opera di assistenza, e di ricreazione a favore dei bambini reduci ed orfani per cause di guerra.

Nonché adeguate provvidenze per i reduci che rientrano in patria.

Si apprende frattanto che stamane, nel comizio indetto dalla Camera confederale del lavoro per protestare contro il carovita e la disoccupazione, i lavoratori romani hanno approvato un ordine del giorno nel quale hanno approvato la proposta dell'organizzazione sindacale per la lotta contro la disoccupazione ed alla carovita presentata al Governo ed alla autorità, ed hanno dichiarato che continueranno l'agitazione finché tali richieste non siano soddisfatte.

Si ha, inoltre, notizia che tra la Confederazione generale del lavoro e l'Associazione nazionale per le imprese assicuratrici è stato raggiunto un accordo circa la concessione del premio di liberazione agli impiegati che prestino servizio da almeno sei mesi a 3000 per uomini e donne di età superiore ai 31 anni, e di 2000 per uomini e donne di età superiore ai 21 anni non aventi diritto ai suddetti assegni, di lire 2000 per uomini e donne tra i 18 e i 31 anni di età non aventi diritto agli assegni familiari di lire 1500 per uomini e donne dai 18 ai 21 anni di età di lire 1000 per i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 16 anni di età.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano al termine dei suoi lavori ha votato alcuni atti, riguardanti lo status futuro dell'Italia, le elezioni della Costituzione da effettuare prima delle elezioni amministrative, col sistema della proporzionale pura e la circoscrizione regionale e per la riunione di tutte le forze repubblicane per risolvere la questione istituzionale.

L'ITALIA AGLI ITALIANI

Voti per la Repubblica del P.R.I. e del C.L.N. di Milano

Roma, 6 agosto. L'Ansa apprende che in tutti i capoluoghi di provincia teste passate sotto l'amministrazione del governo italiano si sono svolte per solennizzare l'avvenimento cerimonie improntate a cordialità nel ricordo delle autorità alleate.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano al termine dei suoi lavori ha votato alcuni atti, riguardanti lo status futuro dell'Italia, le elezioni della Costituzione da effettuare prima delle elezioni amministrative, col sistema della proporzionale pura e la circoscrizione regionale e per la riunione di tutte le forze repubblicane per risolvere la questione istituzionale.

L'Ansa apprende che in tutti i capoluoghi di provincia teste passate sotto l'amministrazione del governo italiano si sono svolte per solennizzare l'avvenimento cerimonie improntate a cordialità nel ricordo delle autorità alleate.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano al termine dei suoi lavori ha votato alcuni atti, riguardanti lo status futuro dell'Italia, le elezioni della Costituzione da effettuare prima delle elezioni amministrative, col sistema della proporzionale pura e la circoscrizione regionale e per la riunione di tutte le forze repubblicane per risolvere la questione istituzionale.

L'Ansa apprende che in tutti i capoluoghi di provincia teste passate sotto l'amministrazione del governo italiano si sono svolte per solennizzare l'avvenimento cerimonie improntate a cordialità nel ricordo delle autorità alleate.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano al termine dei suoi lavori ha votato alcuni atti, riguardanti lo status futuro dell'Italia, le elezioni della Costituzione da effettuare prima delle elezioni amministrative, col sistema della proporzionale pura e la circoscrizione regionale e per la riunione di tutte le forze repubblicane per risolvere la questione istituzionale.

L'Ansa apprende che in tutti i capoluoghi di provincia teste passate sotto l'amministrazione del governo italiano si sono svolte per solennizzare l'avvenimento cerimonie improntate a cordialità nel ricordo delle autorità alleate.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano al termine dei suoi lavori ha votato alcuni atti, riguardanti lo status futuro dell'Italia, le elezioni della Costituzione da effettuare prima delle elezioni amministrative, col sistema della proporzionale pura e la circoscrizione regionale e per la riunione di tutte le forze repubblicane per risolvere la questione istituzionale.

L'Ansa apprende che in tutti i capoluoghi di provincia teste passate sotto l'amministrazione del governo italiano si sono svolte per solennizzare l'avvenimento cerimonie improntate a cordialità nel ricordo delle autorità alleate.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano al termine dei suoi lavori ha votato alcuni atti, riguardanti lo status futuro dell'Italia, le elezioni della Costituzione da effettuare prima delle elezioni amministrative, col sistema della proporzionale pura e la circoscrizione regionale e per la riunione di tutte le forze repubblicane per risolvere la questione istituzionale.

attirato sopra di sé i fulmini di tutti i partiti.

Per tal guisa, non solo non poterono iniziarli i negoziati per l'alleanza, ma le stesse stipulazioni militari finirono con aver mai applicazione.

Non ostante la manifesta trasparenza nel non voler accettare mediazioni, nel dicembre del '35 le proposte Laval-Hoare sembrarono sul punto di attuarsi. Mussolini era costretto ad accettarle d'istinto, mentre la Francia, per la sua parte, permaneva tuttora avvolta nel mistero l'insigne che mandò a monte la proposta. Ciano ne deploirò il fallimento, e sconsigliò Cerruti di fare in modo di raggiungere qualche altra soluzione, perché la guerra etiopica andava male e minacciava di durare almeno due anni, durante i quali sarebbero potuti accadere in Europa molti avvenimenti, ai quali l'Italia avrebbe dovuto rimanere estranea. Ciano disse - conclude Cerruti - che la strada per Addis Abeba era impervia, e solo degli incoercibili potevano pensare di superarla rapidamente gli ostacoli. Ciano aveva sconvolto la ragione, mentre i militari si facevano molte illusioni al riguardo.

Una visita di Alexander a Trieste e Pola

Il Maresciallo sottolinea l'importanza dell'opera svolta dal Governo alleato nella Venezia Giulia

Roma, 6 agosto. La Commissione alleata annunciò che nella giornata del 4 agosto il maresciallo sir Harold Alexander, Comandante supremo alleato nel teatro del Mediterraneo, ha visitato Trieste dove si è incontrato con molti ufficiali del Governo militare alleato della città.

Il Maresciallo ha assistito alla riunione settimanale nella sede del Comando alleato, ed ha ascoltato le relazioni degli ufficiali esecutivi sui progressi dell'amministrazione alleata nella Venezia Giulia.

Egli ha rivolto brevi parole ai convenuti, ed ha espresso il suo compiacimento per l'efficienza del Governo militare alleato nella Venezia Giulia, sottolineando l'importanza dell'opera da esso svolta in onoranza di cui egli ha potuto rendersi conto durante tutto il corso dell'ultima campagna.

Più tardi il maresciallo Alexander, che era accompagnato dal tenente generale sir John Harding, comandante del 13° Corpo, è partito per Pola, dove ha parlato al "ruvo" ricordando le gloriose gesta della Brigata in Tunisia e negli sbarchi di Salerno ed Anzio, ed illustrando il compito della truppe alleate nella Venezia Giulia, inteso ad evitare controversie fino alla conferenza della pace, che escluderà la possibilità di future guerre.

Il processo del maresciallo Pétain attendeva la vittoria alleata

Parigi, 6 agosto. L'odierna indagine è iniziata con la lettura di un telegramma inviato da Pierre Merillon, membro della delegazione francese all'Assemblea di San Francisco ed ex-ammiraglio all'Ambasciata francese a Madrid, al tempo in cui Pétain era Ambasciatore. Merillon testimonia della piena lealtà e patriottismo del maresciallo Pétain.

Quindi depone il generale "Eugène", che ricorda come il generale Huntziger, presidente della Commissione francese d'armistizio, incoraggiava la distribuzione chiara delle armi senza dubbio con il consenso di Pétain. Riferisce ai contatti mantenuti tra lui e Pétain, e il governo britannico nel gennaio 1941, il teste ha dichiarato che il colonnello Grosser, ispettore generale della polizia francese di sicurezza nazionale, si recò in Gran Bretagna in nome di Pétain, e che Winston Churchill e Antony Eden gli dissero: «Noi siamo sempre disposti a dialogare, cerchiamo di

IL SUCCESSO DEL PRESTITO

Sottoscrizioni per oltre 33 miliardi ai Buoni del Tesoro in Alta Italia

Roma, 6 agosto. I versamenti per la sottoscrizione ai Buoni quinquennali 5 per cento a premi nei quali Italia afflitti nelle sezioni di Tesoreria e tutto il 4 agosto 4.500 miliardi - Informa l'Ansa 33 miliardi e 400 milioni di lire. La sola Lombardia vi concorre con circa 17 miliardi, il Piemonte con 7 miliardi e mezzo circa, il Veneto con oltre 4 miliardi e mezzo, l'Emilia con 3 miliardi circa, e la Liguria con oltre 2 miliardi.

Come è noto, le sottoscrizioni sono prorogate al 25 agosto.

L'ITALIA AGLI ITALIANI

Voti per la Repubblica del P.R.I. e del C.L.N. di Milano

Roma, 6 agosto. L'Ansa apprende che in tutti i capoluoghi di provincia teste passate sotto l'amministrazione del governo italiano si sono svolte per solennizzare l'avvenimento cerimonie improntate a cordialità nel ricordo delle autorità alleate.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano italiano al termine dei suoi lavori ha votato alcuni atti, riguardanti lo status futuro dell'Italia, le elezioni della Costituzione da effettuare prima delle elezioni amministr

